

Apitalia

APICOLTURA - AGRICOLTURA - AMBIENTE 11-12/2024

| Testata giornalistica fondata nel 1974 | Direttore Raffaele Cirone |



UN FRANCOBOLLO PER L'APE



2024

Apitalia

APICOLTURA - AGRICOLTURA - AMBIENTE

il Mensile dell'Apicoltura italiana

Rinnova

per il 2025

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

ad **Apitalia** in tempo utile per non perdere neanche una copia.

CONOSCI AMICI CHE SI STANNO APPASSIONANDO ALL'APICOLTURA?

Regala loro un abbonamento ad **Apitalia**.

CI SONO ARGOMENTI CHE NON TROVI?

Apitalia tiene conto dei suggerimenti di tutti: scrivici!

HAI UN'ESPERIENZA O UNA STORIA SPECIALE DA RACCONTARE?

Apitalia la pubblica per te!



Rimaniamo in contatto

📍 Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma

☎ 06. 6852556

@ redazione@apitalia.net

📘 www.facebook.com/ApitaliaRivista

Salva
l'ambiente

l'ape ce lo dice tutti i giorni,
abbonati ad **Apitalia**!



1 anno
Euro 30,00



in contemporanea con

SEMINAT

Piante, fiori e frutti della terra
Mostra Mercato

BuonVIVERE

Dire, fare, mangiare

41^a
edizione

APIMELL

7-8-9 marzo 2025

**Mostra Mercato Internazionale di Apicoltura,
dei Prodotti e delle Attrezzature Apistiche**

**International Trade Fair of Beekeeping,
apiary products and equipment**



ORARI
venerdì-sabato
9,00 - 18,30
domenica
9,00 - 18,00



Uffici e Quartiere Fieristico
Via Tirotti, 11 - Loc. Le Mose
29122 Piacenza - Tel. 0523 602711
commerciale2@piacenzaexpo.it

www.apimell.it



131/2023
PLMX19S2

INGRESSO
RIDOTTO **10** euro

coupon da cambiare alle casse
con regolare biglietto SIAE



Apitalia ti invita a leggere

Siamo da sempre impegnati a promuovere l'apicoltura nelle scuole di ogni ordine e grado, raccontando la società delle api e proponendola ad esempio per le nuove generazioni. "A Scuola nell'Alveare" è uno strumento che accompagna e valorizza il lavoro di chiunque sia impegnato in questa meritevole opera di divulgazione. Il "Diario prezioso dell'Ape Karma" è una pubblicazione ad uso della scuola primaria, con foto e spiegazioni utili su quello che accade dentro e fuori dagli alveari. Scritto con l'aiuto di una bimba.

A SCUOLA NELL'ALVEARE

Autori Vari

Prezzo di copertina: Euro 12,00
+ Spese di spedizione



OFFERTA SPECIALE

per gli abbonati ad Apitalia
che faranno acquisti cumulativi
e diffusione nelle scuole.
Preventivi su richiesta.

Contattaci ai seguenti recapiti: 06. 6852556 - commerciale@faiapicoltura.biz

LA CALDA ANNATA

RICORDEREMO COSÌ
UN MUTEVOLE 2024

MIELE INSUFFICIENTE

ORDE DI CALABRONI

UNA DIRETTIVA ANTIFRODE

E AIUTI STRAORDINARI

Sembrano i paletti di uno slalom gigante: messi lungo il tracciato, tutti da schivare per non farsi male. È su questa pista, persino poco innevata, che gli apicoltori italiani si sono dovuti destreggiare in uno degli anni più difficili che il settore ricordi.

Il più caldo, per non dire torrido, un po' in tutta la Penisola; altrove il più piovoso e dannoso per apicoltura, agricoltura e cittadini messi in ginocchio da impietose calamità; per non parlare poi di calabroni, che fossero di specie invasiva o autoctona, capaci comunque di abbattere interi apiari, compreso quello del Ministro dell'Agricoltura. Una stagione magra per molti, appena discreta per qualcuno più fortunato, e comunque capace di innescare una campagna promozionale che ha fatto dire ai "social" quello che noi per anni abbiamo raccontato all'opinione pubblica e forse con effetti migliori.

Una revisione della Direttiva, inoltre, che promette di mettere in campo la migliore azione di contrasto alle frodi in un momento in cui i mieli adulterati dilagano e i laboratori analisi non hanno metodiche efficaci per riconoscere il miele buono da quello fasullo.

Anche un anno, però, in cui il dialogo tra le Organizzazioni apistiche nazionali si è intensificato fino a portare a compimento due missioni a prima vista impossibili: la revisione del Sistema I&R e l'aiuto straordinario agli apicoltori professionali. Infine un francobollo, che ci premia tutti perché volenti o nolenti l'apicoltura italiana è bella, è brava e ancora resiste.

Raffaele Cirone



Foto Massimiliano Fasoli



Apitalia N. 740 | 11-12/2024

GLI ARTICOLI

5 EDITORIALE

La calda annata

Raffaele Cirone

8 PRIMO PIANO

UE: la missione di Hansen, Commissario con gli stivali

Nostro Servizio

11 PRIMO PIANO

L'appello di Yvan Hennion alle Istituzioni comunitarie

Nostro Servizio

13 LEGISLAZIONE

Il sistema I&R in apicoltura e le modifiche al manuale operativo

Nostro Servizio

25 SANITÀ

Aethina tumida in Sicilia zero controlli sullo Stretto

Nostro Servizio

28 RICERCA

Analisi del dna per misurare l'integrità genetica delle api

Valeria Taurisano,
Anisa Ribani, Luca Fontanesi

32 PROFESSIONE APICOLTORE

Sublimazione: un ripasso generale per evitare errori

Manuela Oldani

38 VITA ASSOCIATIVA

A Mairago (Lodi), apicoltori in festa per il Santo Patrono

Martino Bertinotti

41 PERSONAGGI

Sant'Ambrogio Patrono degli apicoltori e delle api

Matteo Ballabio

49 FILATELIA

Il francobollo dedicato all'apicoltura nazionale

Nostro Servizio

52 SOSTENIBILITÀ

Galline e api: alleanza per la biodiversità

Chiara Citrà

54 SOCIETÀ

La forza del giallo

Antonio Ricciardi

I NOSTRI RECAPITI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma



06. 6852556 @ redazione@apitalia.net



06. 6852287  www.apitalia.net

I NOSTRI RIFERIMENTI: PER PAGARE



Posteitaliane

FAI Apicoltura S.r.l., ccp n. 001026274710
IBAN IT87V0760103200001026274710



Banca Etica

FAI Apicoltura S.r.l.,
IBAN IT58F0501803200000012361200

ABBONAMENTI: QUANTO COSTANO

- 1 anno (10 numeri CARTA) € 30,00
 - 2 anni (20 numeri CARTA) € 54,00
 - Italia, una copia/arretrati € 5,00
- Estero: costo variabile per area geografica,
richiedere preventivo

Giustamente intitolato al tema "Apicoltura" il primo francobollo, nella storia della Repubblica Italiana, ispirato al ruolo prezioso degli apicoltori e delle api mellifere. Un meritato riconoscimento per i 77.000 detentori e conduttori di alveari che allevano le sottospecie italiane, regine della biodiversità e insostituibili impollinatrici. Quest'anno gli auguri ve li facciamo così.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Valeria Taurisano, Anisa Ribani, Luca Fontanesi, Massimiliano Fasoli, Matteo Ballabio, Manuela Oldani, Martino Bertinotti, Chiara Citrà, Stefano Dal Colle, Antonio Ricciardi, Fabrizio Piacentini, Patrizia Milione, Alessandro Patierno

MARCATURA DELL'APE REGINA



Secondo un codice standardizzato, le regine sono marcate con un colore (tabella a lato) per permettere all'apicoltore di riconoscerne l'anno di nascita

giallo



2 o 7

rosso



3 o 8

verde



4 o 9

azzurro



0 o 5

bianco



1 o 6

(ultimo numero dell'anno di allevamento, esempio "2024")

I NOSTRI VALORI



Massimiliano Spinola: nel 1806, a soli 23 anni, scopri e descrisse l'ape ligustica italiana. **Apitalia** è impegnata a tenerne viva la memoria.



"Il mio non sol, ma l'altri ben procuro" è il motto che accompagna le firme storiche dell'editoria apistica italiana da cui **Apitalia** trae origine.



Una Giuria internazionale ci ha premiati come miglior rivista di apicoltura, per i contenuti tecnico-scientifici e la qualità fotografica.



La moneta di Efeso, con l'ape diffusa a livello internazionale già 500 anni prima di Cristo: è il nostro simbolo da generazioni



Abbiamo sottoscritto "Il Manifesto di Assisi", per un'economia a misura d'uomo. Come apicoltori ci riconosciamo anche nel Tau.

UE: LA MISSIONE DI HANSEN, COMMISSARIO CON GLI STIVALI

VISIONE "TERRENA" SUI TEMI STRATEGICI
E UN'OTTIMA PREPARAZIONE TECNICA

Nostro Servizio

Bruxelles - Le elezioni europee del giugno 2024 hanno modificato il volto dell'Unione europea. E lo si è visto nel travaglio che è seguito durante la fase di ricomposizione della Commissione a guida Von der Layen, di nomina dei Commissari europei, di riposizionamento delle scelte strategiche nei settori trainanti e tra questi l'agricoltura. Un processo che si è svolto lentamente, con momenti di acceso dibattito fino a

sforare una vera e propria crisi delle Istituzioni comunitarie.

Una dinamica nella quale si è visto chiaramente il ruolo assunto dall'Italia che è tornata ad essere determinante sia per imprimere con forza una direzione alternativa sia per esigere la affermazione di un Vice Presidente esecutivo, nella persona del nostro Raffaele Fitto, che tra le varie competenze sovrintenderà anche all'agricoltura, area di lavoro assegnata al nuovo

MASTICA ANCHE

DI APICOLTURA

E PADRONEGGIA

LA NOSTRA MATERIA

Christophe Hansen
Neocommissario con delega
all'Agricoltura e all'Alimentazione



Commissario Christophe Hansen. Quarantaduenne lussemburghese, eurodeputato di orientamento popolare, Hansen ha superato brillantemente l'audizione tenutasi il 4 novembre 2024 davanti ai deputati della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo. Giovane, proveniente da un Paese dove l'agricoltura ha un peso relativo ma una forte tradizione, simpatico, determinato, molto apprezzato dai Ministri degli Stati membri con agricoltura trainanti. "Un Commissario illuminato sui temi - secondo il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - che dice le stesse cose che l'Italia sostiene da due anni a questa parte". Tutti attributi, insomma, che hanno concorso a farlo nominare a pieni voti come il Commissario all'Agricoltura di un'Europa politicamente cambiata.

Un'Europa meno ideologica, determinata nel sollevare l'agricoltura dalla condizione di crisi in cui si stava trovando negli ultimi anni quando erano le questioni ambientali a dettare l'agenda della politica agricola comunitaria. È a questo volto nuovo che la nuova Commissione Von der Layen ha affidato il compito di voltare pagina anche in agricoltura. E lui non si è tirato indietro: "I nostri agricoltori sono sotto pressione per quanto riguarda la possibilità di vivere del loro lavoro e dal cambiamento climatico, dall'instabilità geopolitica, dalla concorrenza iniqua e da una maggiore complessità burocratica. Non si sono sentiti ascoltati e sono scesi in piazza all'inizio dell'anno. Io voglio essere un commissario



che va con gli stivali sul posto", ha affermato. Pronto a dare conto del suo programma nei suoi primi 100 giorni di mandato.

Nicoletta Antelli, dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles di Confagricoltura, ne traccia un profilo particolareggiato nelle pagine che seguono. Noi, prima di tutto, vorremmo però tratteggiare il profilo più squisitamente apistico di questo nuovo Commissario. E per farlo siamo andati a cogliere i primi indizi direttamente a Bruxelles, monitorando i segnali emergenti nel corso della sua audizione e nelle dichiarazioni di questo recente inizio mandato.

Hansen piace anche a noi apicoltori, ad esempio, quando dice che gli agricoltori europei devono essere gravati da una minore burocrazia. O che "l'agricoltura è un settore strategico per l'Ue che deve garantire incentivi agli agricoltori per il contributo alla lotta al cambiamento climatico, contro la perdita della biodiversità e degli impollinatori". Un punto dunque sul quale occorre vigilare in attesa di verifiche più concrete sulla benevolenza del Commissario nei confronti degli apicoltori.

Gli va riconosciuta comunque una

certa preparazione su un tema a noi caro: la necessità che i controlli sul miele debbano essere rafforzati per contrastare il rischio delle frodi. Tant'è che nel corso dell'audizione, che **Apitalia** ha seguito con estrema attenzione, gli è stata posta una domanda proprio sul tema dell'etichettatura del miele. Hansen non si è fatto trovare impreparato e ha dato una risposta molto chiara, dicendosi convinto che sia "necessario migliorare il lavoro in questo campo".

Il tema gli è tornato utile, inoltre, per ricordare come la Commissione Europea nell'ultimo mandato abbia raggiunto un risultato molto importante con la modifica della Direttiva Miele, "che ha perfezionato e chiarito le modalità di etichettatura e di indicazione del Paese d'origine del miele confezionato".

Christophe Hansen, dunque, parla come se avesse una particolare dimestichezza con il nostro mondo e non è da escludere che conosca personalmente alcuni apicoltori lussemburghesi. In un così piccolo Stato ce ne sono poche centinaia ed è un mestiere che fa notizia piuttosto facilmente in una nazione che vive di attività bancarie e industriali. Non a caso il Commissario

ha parlato del “maggiore impegno necessario a tutelare i consumatori contro i rischi derivanti dal miele contraffatto”.

Si è anche esposto più esplicitamente. “L’apicoltura e la produzione del miele sono sempre state in cima alla mia agenda politica e professionale”, ha affermato in uno scambio di battute con l’associazione europea degli apicoltori costituitasi di recente in Slovenia.

Tornando all’audizione, invece, un eurodeputato finlandese gli ha chiesto provocatoriamente un parere sul Bee Free Honey, un prodotto dolcificante già disponibile sul mercato: un finto miele che si propone come succedaneo e alternativa al prodotto delle api che alcune correnti di pensiero disdegnano. Con una etichetta e un nome chiaramente ingannevole che in Italia verrebbe subito “richiamata” dall’Ispettorato Centrale Repressione Frodi.

La risposta del Commissario, a dire il vero, per quanto articolata è stata piuttosto confusa sebbene volesse essere rassicurante. “Lei ha menzionato anche il miele riguardando al quale abbiamo fatto progressi. Oggi si richiede anche la percen-

tuale della fioritura d’origine, mentre prima quando prendevo un vasetto di miele, capivo a malapena se era un prodotto UE ed extra UE: un criterio decisamente fuorviante che andava dunque migliorato. La questione delle miscele, inoltre, è un tema difficile, perché sappiamo che c’è molto miele contraffatto, sebbene sia un prodotto che ha un certo costo. Quindi, da questo punto di vista qualitativo, dobbiamo fare di più e controllare meglio se viene adulterato, ad esempio con lo zucchero. Ciò non è accettabile e inganna i consumatori”.

Del resto, dichiara sempre Hansen in Audizione: “Gli agricoltori sono la nostra prima linea di difesa nella lotta contro il cambiamento climatico, nel contrasto alla perdita di biodiversità e al declino degli impollinatori. Impegni per i quali vanno previsti incentivi piuttosto che regolamenti”.

Se consideriamo che in quegli stessi giorni a Bruxelles si è tenuta la riunione inaugurale della “piattaforma per il miele” istituita grazie alla nuova Direttiva, la coincidenza sembra avere un valore più che simbolico. Gli esperti si sono con-

centrati sui modi per accertare che il miele non è stato surriscaldato e sull’opportunità di costruire un archivio centrale che raccolga tutti i metodi di analisi per individuare l’adulterazione del miele. La piattaforma vede la partecipazione sia delle amministrazioni dei 27 Stati membri, che dei produttori, come pure degli esponenti della società civile e degli esperti (università, ricercatori), affinché possano scambiare opinioni su questioni molto tecniche. Ad esempio si occuperanno di come accertare l’autenticità del miele o dei modi per garantire la piena tracciabilità dagli apicoltori fino ai consumatori.

Per l’applauso c’è ancora da aspettare, il processo di riordino di questa delicata materia andrà avanti molto lentamente. Ma sulla attenzione dimostrata, fin dalle sue prime uscite pubbliche, dal nuovo Commissario non possiamo che complimentarci. Christophe Hansen sembra essere “uno dei nostri” e sta anche a noi apicoltori. solleccitarlo e sostenerlo nel suo difficile ma indispensabile operato.



L'APPELLO DI YVAN HENNION ALLE ISTITUZIONI COMUNITARIE

“SE NON SI INTERVIENE L'APICOLTURA IN EUROPA
RISCHIA DI DIVENTARE POCO PIÙ DI UN HOBBY!”

Nostro Servizio

FRANCIA, ITALIA

E GERMANIA SOLIDALI

NEL GRUPPO MIELE

AL COPA-COGECA

Yvan Hennion, da buon francese e da bravo apicoltore, le cose non te le manda a dire ma le proclama con schiettezza: «Come professionista nel nord della Francia, con 300 alveari e 800 colonie, sto attraversando un periodo difficile, proprio come molti dei miei colleghi apicoltori in tutta Europa. Il mercato europeo del miele è in crisi da diversi anni e le sfide che dobbiamo affrontare stanno raggiungendo un punto critico. Una combinazione di fattori, come l'afflusso di importazioni a basso costo, un mercato inondato di miele adulterato, l'impatto del cambiamento climatico e specie invasive e parassiti, ha messo in

ginocchio il settore dell'apicoltura, minacciando i nostri mezzi di sostentamento».

Niente di nuovo rispetto a quello che tutti stiamo dicendo da tempo, ma ora a fare queste affermazioni è il neoletto presidente del Gruppo Miele del Copa-Cogeca che a Bruxelles si esprime grazie alle designazioni delle rappresentanze delle Organizzazioni professionali agricole e della Cooperazione.

A seguito delle crescenti preoccupazioni sulla delicata questione della adulterazione del miele, l'Unione Europea sta finalmente iniziando ad adottare misure importanti per affrontare il problema. Il rafforzamento dei controlli alle frontiere e la revisione della direttiva sul miele sono stati passi significativi nella salvaguardia degli apicoltori europei e nella promozione di un mercato più equo e trasparente. Tuttavia, siamo ancora lontani dal raggiungere l'obiettivo che ci eravamo proposti di 0% di adulterazione entro il 2030.

Ora l'attenzione è tutta concentrata sulla messa in campo dell'“Honey Platform Expert Group” europeo, la piattaforma di esper-

Da sinistra: Riccardo Babini, Yvan Hennion, Torsten Ellmann





ti designati dai vari Stati membri che dovrà identificare modi efficaci per individuare le procedure di analisi e i metodi di controllo di cui c'è bisogno per contrastare i continui "attentati alla qualità". Ciò di cui abbiamo bisogno è un solido sistema di tracciabilità per monitorare meglio la filiera del miele e rilevare i casi di frode. Inoltre, il miglioramento degli standard di qualità utilizzati per valutare il miele, nonché l'istituzione di un laboratorio di riferimento europeo per aggiornare e armonizzare metodi e risultati analitici, sono passi avanti cruciali. «È fondamentale, ad esempio, prosegue Hennion, che tutti gli Stati membri implementino la nuova etichettatura del paese di origine con l'indicazione obbligatoria sull'etichetta anteriore del barattolo che elenca tutti i paesi di origine del miele con la loro percentuale esatta nella miscela e ciò dovrebbe essere fatto senza alcuna possibile deroga per cui sarebbero richieste solo le percentuali per le quattro quote maggiori quando rappresentano più del 50% della miscela». Ce lo chiede la nuova Direttiva Miele,

che l'Italia, come molti altri Stati membri, non ha ancora recepito. Intanto i mercati agricoli, tutti, sono in totale subbuglio. Nella prima metà del 2024, ad esempio, il prezzo medio del miele importato nell'UE era di soli 2,17 € al chilogrammo, un calo del 14% rispetto all'anno precedente. Il miele cinese e ucraino rappresentano oltre il 70% di queste importazioni, con prezzi incredibilmente bassi, rispettivamente 1,28 €/kg e 1,75 €/kg, mentre a noi europei costa tra 3 e 4 € produrre un chilogrammo di miele. «Con questo enorme divario di prezzo - sottolinea il presidente del Gruppo Miele - è impossibile competere e non sorprende che il nostro miele si accumuli nei magazzini, invenduto. Molti stanno lottando per pareggiare i conti e la situazione è particolarmente grave per gli apicoltori commerciali. Se fossimo costretti a uscire dal mercato, le conseguenze per la produzione di miele, i servizi di impollinazione e le economie locali potrebbero essere devastanti». In assenza di interventi urgenti, questo intende sottolineare l'ap-

pello del nostro collega Hennion, l'apicoltura potrebbe diventare poco più di un hobby (cosa che di fatto è già, visto che in Italia come in Europa la dimensione produttiva degli apicoltori professionali è fin troppo modesta, *ndR*) e si rischierebbe così di perdere il nostro ruolo di produttore chiave di miele, diventando semplicemente un hub per la lavorazione del miele importato... ma noi europei ne produciamo solo il 40%, e anche di questo occorre prendere atto, aggiungiamo noi.

L'appello, insomma, dice cose per gran parte condivisibili ma evidenzia uno stato di allarmante criticità. Ben venga dunque la proposta avanzata dal presidente del Gruppo Miele: «Data la mancanza di strumenti legali efficaci per supportarci in tempi di crisi eccezionale, è tempo che gli Stati membri si facciano avanti e creino misure di supporto a livello nazionale per proteggere gli apicoltori e garantire la longevità e la sostenibilità del settore del miele. Ora, abbiamo bisogno che i Paesi europei colgano questa opportunità, affrontino di petto le sfide che abbiamo dinanzi e lavorino per soluzioni durature che garantiscano un futuro all'apicoltura europea». Né più né meno quello che tutte le filiere agricole stanno invocando ai Governi nazionali e che riflette un quadro di debolezza crescente non solo dell'apicoltura europea, ma di tutta l'agricoltura e dell'Europa stessa come Istituzione indebolita nella complessità del quadro internazionale.



SISTEMA I&R IN APICOLTURA SEMPLIFICATO IL MANUALE

IMMINENTE L'USCITA DEL DECRETO MINISTERIALE RECEPITE LE RICHIESTE DELLE ORGANIZZAZIONI

Nostro Servizio

ORA SERVE

UN'APPLICAZIONE

ORDINATA

E UNIFORME

Il Sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, che ha delegato ai Servizi Veterinari, il suo impegno lo aveva assicurato e siamo in grado ora di poterlo confermare: il Manuale Operativo previsto dal Sistema Identificazione e Registrazione (I&R) per l'apicoltura verrà modificato tenendo conto di tutte le richieste avanzate dal mondo apistico.

Il provvedimento è già schedato dalla Presidenza del Consiglio e ha per oggetto "Intesa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Modifiche al decreto del Ministro della salute

del 7 marzo 2023 di approvazione del manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)".

Il testo che **Apitalia** anticipa ai propri lettori costituisce una versione provvisoria che potrebbe subire ulteriori modifiche in sede di ultimo esame della Conferenza Stato Regioni.

Il breve commento che segue fornisce alcuni chiarimenti sulle modifiche che introdurrà il decreto che, con tutta probabilità, vedrà la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale solo ad inizio 2025. Vale la pena ricordare che il testo del decreto è stato predisposto sentito il Comitato Tecnico di Coordinamento I&R e il Centro di Riferenza Nazionale per l'Apicoltura (presso IZS delle Venezie).

La Relazione Illustrativa che accompagna la proposta di decreto chiarisce che su specifiche disposizioni del Manuale Operativo, nelle fasi di prima attuazione, sono state rilevate alcune criticità rappresen-

tate da alcune associazioni di categoria e Autorità competenti regionali. Di qui le proposte di modifica e gli elementi che ne illustrano le motivazioni.

• **Lettera c)** - Prevede una modifica al Cap. 2.1, paragrafo 4, finalizzata a chiarire che in caso di attività apistica non è necessario presentare la planimetria tra i documenti oggetto di verifica da parte della ASL ai fini della registrazione dello stabilimento in BDN.

• **Lettera e)** - La modifica al Cap. 2.2.1 prevede che le attività di apicoltura possano comunicare cessazione, sospensione temporanea, ecc., direttamente alla ASL che poi provvede ad inserirle in BDN. Rimane però l'obbligo per l'apicoltore di inserire entro 7 giorni la cessazione dell'attività di ogni singolo apiario. Infatti, per il settore dell'apicoltura, l'allevamento si identifica con l'apiario e, come previsto dal DM, per ciascun allevamento l'operatore deve comunicare le cessazioni di attività.

La cessazione di attività di ciascun apiario in BDN è necessaria in quanto è obbligo dell'Autori-

tà Competente previsto da AHL (Animal Health Law, Legge per la Salute Animale, ndr) e dei regolamenti derivati sapere dove sono presenti animali. Questa conoscenza è infatti fondamentale per l'attività di sorveglianza, prevenzione, controllo ed eradicazione delle malattie presenti ed emergenti.

Si fa presente che ai fini del Sistema I&R, ed in particolare ai fini dell'accertamento della cessazione dell'attività apistica, gli eventi riguardanti i laboratori di smielatura non sono rilevanti in quanto non hanno obblighi di registrazione in BDN. Infatti, i laboratori di smielatura sono stabilimenti alimentari di produzione primaria e sono registrati ai sensi del regolamento 852/2022 (CE). In BDN è previsto solo l'inserimento facoltativo dell'informazione relativa all'esistenza o meno nel sito dell'allevamento di un laboratorio di smielatura.

• **Lettera I)** - Proposta di modifica a diversi paragrafi del capitolo 4.3 Apicoltura:

- **1.** L'eliminazione del riferimento a "bombi" e "apoidei" è stata chiesta dalle associazioni di categoria in considerazione della circostanza che la legge 313/2004 "Disciplina dell'Apicoltura" individua l'operatore di apicoltura esclusivamente in colui che conduce e detiene "api mellifere". Al riguardo si chiarisce che la richiesta di modifica è stata accolta in quanto si conviene che il riferimento a "bombi e altri apoidei" non sia necessario in questa sezione del Manuale. Sarà comunque necessario prevedere l'implementa-

zione della BDN per garantire la identificazione di altre specie di insetti allevati che rientrano comunque nella definizione di animali dell'AHL.

- **2.** La modifica proposta, chiesta dalle associazioni di categoria, mira a limitare l'onere di apposizione in prossimità di ogni apiario di un cartello identificativo chiaramente visibile per indivi-



Foto: JochenFines

duare la postazione esclusivamente nel caso in cui questa sia occupata da alveari.

- **3.** Si tratta di una modifica volta ad eliminare l'onere di inserire nel cartello identificativo l'informazione relativa al numero progressivo dell'apiario.

- **4.** Viene chiarito che con riferimento al settore apistico l'operatore può non inserire in BDN le movimentazioni tra i propri apiari situati nella stessa provincia.

- **5.** La semplificazione riguarda le

informazioni da inserire nel documento di accompagnamento delle movimentazioni. Si prevede, infatti, l'eliminazione delle indicazioni relative a celle reali e telaini di covata.

- **6.** Nei casi di alta mortalità e morie di api, che è un adempimento obbligatorio, si è provveduto come richiesto dalla associazioni di categoria a circoscrivere i casi in cui tale obbligo deve essere adempiuto semplificando la più complessa previsione precedente del Manuale.

- **7.** Anche questa modifica è stata richiesta dalle associazioni di categoria e prevede una semplificazione per l'operatore che se ha "zero" alveari non è più tenuto a mantenere in posizione il cartello identificativo visibile vicino all'apiario.

- **8.** In questo caso la modifica è stata apportata per errato riferimento normativo all'articolo 6, comma 5) del d.lgs 134/2022.

- **9.** Su richiesta delle associazioni di categoria è stato eliminato l'onere di identificare i contenitori di api e altri apoidei riportando il codice aziendale.

Sono dunque fatte salve le richieste che avevano visto impegnate e tra loro coordinate le Organizzazioni nazionali degli apicoltori. Da mesi ormai le proposte di modifica erano state portate al tavolo del Ministero della Salute ed avevano comportato un riesame del provvedimento che, nelle parti più tecniche, ha recepito le principali richieste della filiera apistica nazionale.



(versione provvisoria)



Ministero della Salute

Modifiche al decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023 di approvazione del manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53;

Visto l'articolo 23 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, e, in particolare:

- il comma 1 che dispone che, «con decreto del Ministro della salute, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, è adottato il manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»;
- il comma 2 che stabilisce che fino all'entrata in vigore del manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), restano in vigore le modalità per l'identificazione, la registrazione e la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti previste dalle disposizioni vigenti;
- il comma 3 che prevede che il manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera r) può essere modificato con decreto del Ministro della salute, sentito il Comitato tecnico di coordinamento di cui all'articolo 7, comma 8, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni dell'Unione Europea e agli sviluppi del sistema I&R;

Visto l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 che individua i responsabili del funzionamento del sistema I&R, ognuno per quanto di propria competenza e, in particolare, la lettera a) del medesimo articolo 4, comma 1, che prevede che l'operatore e il trasportatore sono responsabili per l'adempimento degli obblighi previsti dagli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134;

Visti gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134 che prevedono che gli operatori e i trasportatori adempiono agli obblighi ivi previsti con le modalità di cui al manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), del medesimo decreto legislativo;

Visto il regolamento delegato (UE) 2020/688 della Commissione, del 17 dicembre 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova (Testo rilevante ai fini del SEE);

Visto il decreto 7 marzo 2023 del Ministero della salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 maggio 2023, n. 113, di attuazione dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, con il quale è stato adottato il Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R);

Visto, in particolare, l'articolo 2, comma 1, del decreto 7 marzo 2022 che dispone che «Le autorità competenti, il Centro servizi nazionale, istituito con decreto del Ministero della sanità 2 marzo 2001 presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, e gli altri responsabili del funzionamento del sistema, ognuno per le proprie competenze, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto provvedono al completamento degli adempimenti necessari per la piena operatività delle disposizioni in esso contenute».

Visto l'articolo 4, comma 8-*decies*, del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, che dispone che il termine per il completamento degli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023, coincidente con il 16 dicembre 2023, è differito al 31 dicembre 2024;



(versione provvisoria)

Considerato che l'operatività del sistema I&R in conformità al decreto legislativo 5 agosto n. 134 e al manuale operativo è assicurata da tutti i responsabili attraverso la BDN di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 ossia «la base dati informatizzata nazionale di cui all'articolo 109, paragrafo 1, del regolamento, già istituita con l'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, presso il Ministero della salute e gestita dal Centro Servizi Nazionale, di seguito denominato «CSN», e accessibile tramite il portale internet dei sistemi informativi veterinari»;

Viste le disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134, dell'articolo 2, comma 1, del decreto 7 marzo 2023 e all'articolo 4, comma 8-decies, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18;

Ritenuto che il differimento del termine al 31 dicembre 2024 disposto dall'articolo 4, comma 8-decies del decreto legge sopra citato si applica esclusivamente agli adempimenti degli obblighi di cui agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134 per i quali, alla data di scadenza del termine di 180 giorni previsto nelle misure transitorie di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto 7 marzo 2023, non sono state rese disponibili in BDN le funzionalità tecniche per operare in conformità alle procedure operative di cui al citato decreto 7 marzo 2023;

Considerato che, ai sensi del citato articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2022 n. 134, per i suddetti adempimenti, per i quali alla data del 16 dicembre 2023 non erano disponibili in BDN le relative funzionalità tecniche, continuano ad applicarsi le modalità operative previste dalle disposizioni precedenti all'entrata in vigore del citato decreto 7 marzo 2023;

Considerato che fino al 31 dicembre 2024 gli operatori, per l'attuazione degli adempimenti oggetto di differimento possono utilizzare le procedure operative previste dal manuale operativo nelle more della disponibilità in BDN delle funzionalità tecniche rese operative dal Centro servizi nazionale (CSN) di cui all'articolo 2, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134;

Ritenuto necessario individuare ed elencare gli adempimenti oggetto di differimento al 31 dicembre 2024 data entro la quale il CSN è tenuto a completare la implementazione della BDN per assicurare la completa operatività del sistema I&R;

Considerato, inoltre, necessario apportare alcune modifiche al Manuale operativo di cui al decreto 7 marzo 2023 sopra citato, in considerazione degli sviluppi del sistema I&R, funzionali ad una corretta attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 5 agosto 2022, n.134;

Visto il resoconto delle riunioni del Comitato tecnico di coordinamento, istituito con decreto del Ministro della salute 18 gennaio 2023, tenutesi il 24 luglio 2024 ed il 2 ottobre 2024, nelle quali sono state condivise per valutazione le modifiche di cui al presente decreto;

Acquisito il parere reso dal Centro di referenza nazionale per l'apicoltura presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie in data 2 luglio 2024 relativo alle le disposizioni del Manuale operativo concernenti la registrazione e le movimentazioni del settore apistico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 2022, con il quale l'On. Marcello Gemmato è stato nominato Sottosegretario di Stato presso il Ministero della salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 novembre 2022, n. 263;

Visto il decreto del Ministro della salute 3 febbraio 2023, recante "Deleghe di attribuzioni al Sottosegretario di Stato On. Marcello Gemmato", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2023, n. 59;

Acquisita l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del.....

DECRETA:

Art. 1

(Modifiche al sistema I&R)

1. All'articolo 2 del decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023, citato in premessa, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:
«1-bis. Gli adempimenti di cui al comma 1, per i quali, entro il termine di centottanta giorni, non sono state rese disponibili in BDN le funzionalità tecniche per operare in conformità alle procedure operative previste all'allegato 1, sono elencati all'allegato 1-bis del presente decreto.
1-ter. I responsabili del sistema I&R, inclusi gli operatori, possono continuare ad attuare gli adempimenti di cui all'allegato 1-bis secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti in conformità a quanto previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 fino al 31 dicembre 2024, termine del differimento introdotto dall'articolo 4, comma 8-decies, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.
1-quater. A decorrere dal 1° gennaio 2025, i responsabili del sistema I&R, inclusi gli operatori, attuano gli adempimenti di cui all'allegato 1-bis secondo le modalità previste dall'allegato 1.
1-quinquies. I responsabili del sistema I&R, inclusi gli operatori, fino al 31 dicembre 2024 possono attuare gli adempimenti di cui all'allegato 1-bis in conformità alle modalità previste nell'allegato 1 dal momento in cui il CSN rende disponibili le relative funzionalità tecniche in BDN.»

Art. 2

(Modifiche al manuale operativo del sistema I&R)

1. All'allegato 1- Manuale operativo per la gestione del sistema I&R - del decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023, citato in premessa sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) alla tabella *Acronimi, definizioni usate nel presente decreto e qualche principio ai fini della gestione del Sistema I&R*, dopo la voce "AGEA" è inserita la seguente: "SIAN - Sistema Informativo Agricolo Nazionale";
 - b) al capitolo 2.1.1, *Procedura di registrazione*, al paragrafo 1, il quinto periodo dal capoverso dalle parole "Per la registrazione dei pascoli..." alle parole: "degli altri stabilimenti" è sostituito dal seguente: "Per la registrazione dei pascoli, la richiesta è fatta tramite SUAP dall'operatore almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'attività di pascolo. Essa deve riportare: a) il/i titolare/i, ossia il proprietario o l'affittuario o il concessionario, che ha titolarità, anche stagionale, all'uso dei lotti pascolativi; b) il periodo di titolarità al pascolo; c) le particelle catastali interessate; d) le specie animali che possono essere detenute. Inoltre, alla richiesta sono allegati: a) la visura e l'estratto del foglio di mappa catastale del terreno; b) il nulla osta del Comune sede di pascolo, nel caso in cui lo stesso Comune non sia concessionario; c) il contratto di uso (proprietà o affitto). Laddove più soggetti siano titolari del pascolo, è consentita in BDN la registrazione della quota come percentuale di lotto pascolativo assegnata a ciascun titolare e, pertanto, dovrà essere indicata tale percentuale nella richiesta. Nel caso in cui i pascoli, ancorché contigui, insistano su Comuni diversi, dovranno essere presentate richieste di registrazione diverse e la ASL provvederà alla registrazione assegnando codici diversi. Il pascolo registrato segue le stesse regole degli altri stabilimenti. All'atto della realizzazione della cooperazione applicativa tra SIAN e BDN, su richiesta dell'operatore di allevamento con modalità "estensivo/all'aperto", la ASL territorialmente competente può decidere, previa valutazione dei requisiti sanitari, di registrare come unico allevamento anche le particelle di terreno contigue all'allevamento stesso purché presenti nello stesso Comune e purché sia dimostrabile l'effettiva contiguità sulla base dei dati identificativi delle particelle acquisiti in BDN dal fascicolo aziendale dello stesso operatore. La cooperazione applicativa è realizzata in base alle procedure concorate tra AGEA e il CSN;
 - c) al capitolo 2.1.1, *Procedura di registrazione* al paragrafo 4, secondo periodo, dopo le parole "Tale documentazione comprende almeno la planimetria dello stabilimento" aggiungere le seguenti: ", ad esclusione delle attività di apicoltura»;

Omissis

- i) al capitolo 2.4 *Tipologia di attività*, paragrafo 12. COLLEZIONI FAUNISTICHE, sono apportate le seguenti modifiche:
 1. al punto 2., lettera a), è sostituita dalla seguente: «a) le collezioni faunistiche con bovini, equini, ovini e caprini, suini, cervidi e camelidi, pollame, conigli, api, animali di acquacoltura, ai fini della registrazione in BDN, sono iscritte come attività di tipologia "collezione faunistica" e con indicazione dell'orientamento produttivo selezionato tra quelli elencati al punto 3. Gli animali sono identificati con le modalità e le tempistiche previste nel d.lgs. I&R e nel presente manuale.»>



(versione provvisoria)

2. al punto 2., lettera b) è sostituita dalla seguente: «b) le collezioni faunistiche di animali di specie non ricomprese nella lettera a) sono registrate in BDN come collezione faunistica e indicazione dell'orientamento produttivo selezionato tra quelli elencati al punto 3. L'operatore provvede alla registrazione in BDN delle specie animali che possono essere ospitate con capacità massima per ciascuna di esse, oltre che delle informazioni di cui al capitolo 2.3 e delle informazioni previste dall'articolo 16, comma 3, del d.lgs. I&R. Gli animali sono identificati con le modalità previste dalle disposizioni di cui all'articolo 16, comma 3, del d.lgs. I&R.
3. La collezione faunistica, registrata in BDN ai sensi delle lettere a) e b), rappresenta l'unica attività dello stabilimento e per essa è previsto un codice aziendale esclusivo a cui non possono essere associate altre tipologie di attività»;
4. al punto 3, le parole «indirizzo attività» sono sostituite dalle seguenti: «orientamento produttivo»;
5. al punto 10, le parole «in allevamenti con orientamento» sono sostituite dalla seguente: «nelle»; al capitolo 3.3.1 Tracciabilità dei bovini, al paragrafo 1, lettera b), punto lb, sono eliminate le parole: «entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente manuale»; ;

Omissis

- l) al capitolo 4.3 Apicoltura, sono apportate le seguenti modificazioni:
 1. al paragrafo 1 le parole: «apoidei, inclusi, api mellifere e bombi», sono sostituite dalle seguenti «api mellifere»;
 2. al paragrafo 3, il periodo: «L'operatore deve apporre in prossimità di ogni apiario un cartello identificativo chiaramente visibile per individuare la postazione anche quando questa è temporaneamente non occupata.» è sostituito dal seguente: «L'operatore deve apporre in prossimità di ogni apiario un cartello identificativo chiaramente visibile per individuare la postazione quando occupata da alveari.»;
 3. al paragrafo 3, lettera c), le parole «ed il progressivo dell'apiario» sono soppresse;
 4. al paragrafo 4, il periodo «L'operatore deve rispettare gli adempimenti previsti dall'art. 8, comma 7, del d.lgs. I&R e dal capitolo 5 del presente manuale per tutte le movimentazioni, incluse quelle tra apiari dello stesso stabilimento di apicoltura per garantire, nei limiti di tempo obbligatori, la tracciabilità delle movimentazioni a qualsiasi fine» è sostituito dal seguente: «L'operatore deve rispettare gli adempimenti previsti dall'articolo 8, comma 7, del decreto legislativo 5 agosto 2022e dal capitolo 5 del presente manuale. In deroga ai suddetti adempimenti gli operatori del settore della apicoltura, possono non registrare in BDN le movimentazioni tra i propri apiari con lo stesso codice aziendale, che avvengono nell'ambito della stessa provincia, dandone comunicazione alla ASL competente. La suddetta deroga non è applicabile in caso di movimenti di attivazione e disattivazione degli apiari, di vigenza di diverse disposizioni locali di sanità animale e per motivi sanitari incluso il blocco sanitario. Gli operatori che si avvalgono della suddetta deroga sono considerati maggiormente a rischio e di conseguenza sono oggetto di controlli veterinari con maggiore frequenza.»;
 5. al paragrafo 4, al secondo periodo e al terzo periodo le parole «celle reali e telaini con covata» sono soppresse e al quarto periodo le parole «e le celle reali» sono soppresse;
 6. il paragrafo 7 è sostituito dal seguente: «<7. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 9 comma 5, del d.lgs. I&R, l'operatore registra entro 7 giorni le informazioni inerenti le morie di api superiori al 50% della consistenza dell'apiario, inclusi i sospetti avvelenamenti»»;
 7. il paragrafo 10 è sostituito dal seguente: «10. L'operatore, sia pure con postazione a “zero” alveari, per motivi sanitari e non, deve comunque effettuare il censimento annuale a “zero” alveari .»;
 8. al paragrafo 11 le parole «all'art. 6, comma 5, lettera b),» sono sostituite dalle seguenti: «all'art. 6, comma 5, lettera c)»;
 9. il paragrafo 12 è soppresso;
- m) al capitolo 5.1, Movimenti verso e da pascolo, dopo il paragrafo 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis I soli movimenti verso e da pascolo di equini, bovini, ovini e caprini non svezzati e di età inferiore a quella prevista per la loro identificazione, sono inseriti come annotazione nel documento di accompagnamento di cui all'art. 8, comma 7, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134, utilizzato per la movimentazione della madre, a condizione che tali animali non siano mai separati da essa e che le movimentazioni siano esclusivamente da allevamento di nascita verso pascolo e viceversa».
- n) al capitolo 7.1, il paragrafo 8 è sostituito dal seguente: «8. Per gli apiari che:
 - a) non risultano attivati trascorsi più di 24 mesi dal loro inserimento in BDN;
 - b) da più di 24 mesi non registrano movimentazioni e censimenti;
 - c) da più di 24 mesi sono a zero alveari;

(versione provvisoria)

d) non registrano la movimentazione in uscita

per svuotamento dopo più di 24 mesi dalla movimentazione per “nomadismo”; la BDN segnala in automatico alla ASL competente sull’apiario ed all’operatore le mancate registrazioni. Dopo 30 giorni da tale segnalazione, se l’operatore non ha comunicato alla ASL competente le informazioni necessarie alla regolarizzazione dell’anomalia, la stessa ASL valuta l’adozione di azioni di competenza, inclusa la registrazione in BDN della cessazione dell’attività dell’apiario, ai sensi dell’articolo 14, comma 3, del d.lgs. 134/2022.>>;

o) dopo l’allegato 1 - Manuale operativo per la gestione del sistema I&R - è inserito il seguente:
allegato 1-bis

Elenco degli adempimenti di cui all’articolo 2, comma 1-bis da completare entro il termine differito al 31 dicembre 2024.

a) Modalità operative relative agli adempimenti di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134.

Adempimenti oggetto di completamento in BDN	Riferimenti ai Capitoli del Manuale operativo
Verifica in BDN dell’età dell’operatore superiore ai 18 anni	Cap. 1
Completamento del sistema di gestione deleghe per attività e macelli delle diverse specie	Cap. 1.1
Sviluppo del regolamento WEBSERVICE a cura CSN per autenticazione e approvazione dei soggetti autorizzabili	Cap. 1.2
Completamento degli elementi integrativi necessari alla gestione dei trasportatori inclusa l’attribuzione del Codice Univoco Nazionale (CUN) in SINVSA	Cap. 2.1.2
Attivazione dei seguenti attributi/caratteristiche per completare le Cap. 2.3 informazioni relative alle attività: <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni integrative di contatto dell’operatore e dell’attività; • Informazioni aggiuntive per le attività, incluse quelle inerenti alla capacità (dato obbligatorio) e modalità di riproduzione e di allevamento. • Gestione del legale rappresentante quando l’operatore o il proprietario degli animali è una persona giuridica. • Gestione della sospensione o del cambio di operatore con storicizzazione, di una specifica attività. • Gestione del carattere permanente o stagionale di detenzione • Gestione della filiera produttiva 	Cap. 2.3
Completamento delle modalità di registrazione dell’attività PASCOLO, PASCOLO VAGANTE, e relative generazioni del Documento di Accompagnamento (DDA) da e verso pascolo	Cap. 2.3 Cap. 2.4, par. 9 Cap. 5.1
Gestione della permanenza minima degli animali in allevamento inferiore a 30 giorni dal loro ingresso, salvo movimentazioni verso il macello	Cap. 2.4 (1)
Completamento elementi integrativi per: <ul style="list-style-type: none"> - la gestione: <ul style="list-style-type: none"> • di allevamenti di Anatidi nel sistema I&R del Pollame. • di attività di Lombricoltura e Bachicoltura. • degli stabilimenti con status confinato. • degli stabilimenti di quarantena. • degli stabilimenti di materiale germinale • degli stabilimenti a fini scientifici (o centri di ricerca) • degli stabilimenti di produzione isolati dal punto di vista ambientale • dei circhi itineranti e esibizioni di animali - la registrazione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • allevamenti di bombi ed altri apoidei • centri di raccolta pollame • ricoveri dei parchi • posto di controllo • centri di raccolta per cani, gatti e furetti (in SINAC) • allevamenti di volatili in cattività diversi dal pollame (in SINAC) 	Cap.2.3 e 2.4
Gestione di nuovi orientamenti produttivi nel sistema I&R settore apistico: (ordinario, Stabilimento a fini scientifici, Collezione Faunistica, Stazioni di fecondazione).	Cap. 2.4



(versione provvisoria)

Verifiche BDN sulle stalle di transito e segnalazione anomalie: tempi di permanenza, uscite esclusive verso macello per le ST da macello, esclusività dell'attività.	Cap. 2.4 par 3
Completamento elementi integrativi per la gestione del centro di raccolta riconosciuto anche come posto di controllo e duplice attività registrata in BDN/SINVSA con operatore unico.	Cap. 2.4 par 5
Registrazione morie di api	Cap. 2.4 par 7
Segnalazioni automatizzate dell'inattività di apiari che risultano inattivi da più di 24 mesi (senza censimenti o movimentazioni)	Cap 7.1 par 8
Completamento elementi integrativi per la gestione delle macellazioni di pollame detenuto presso un macello annesso al proprio stabilimento (registrazione in SINVSA)	Cap. 4.1 par 9
Completamento elementi integrativi per la gestione delle macellazioni di lagomorfi detenuti presso un macello annesso al proprio stabilimento (registrazione in SINVSA)	Cap. 4.2. par 4
Completamento elementi integrativi per utilizzo dati anagrafici dei macelli autorizzati da S.inte.S.I.S. e SINVSA, ai fini della registrazione delle macellazioni in BDN	Cap. 6.2

b) Modalità operative relative agli adempimenti di cui agli articoli 9, 10 e 11 del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134.

Adempimenti oggetto di completamento	Riferimenti ai capitoli del manuale operativo
Gestione degli insiemi di suini	Cap. 3.3.4, par. 4 e 5
Verifica della correttezza e dell'unicità del codice dai Libri genealogici e dall'Albo Nazionale	Cap. 3.3.4, par. 7
Gestione dell'identificazione e registrazione individuale per i cervidi e camelidi, inclusa la possibilità di ordinare per essi i mezzi di identificazione in BDN.	Cap. 3.3.5
Gestione degli insiemi di ovini e caprini	Cap. 3.3.2, par. 3 a) e cap. 5
Gestione degli animali NON DPA per ciascuna specie che prevede l'identificazione e la registrazione individuale.	Cap. 3.3
Registrazione nascita, morte, macellazione, furti e smarrimenti, per cervidi, camelidi, lagomorfi ed altre specie minori per le quali è possibile.	Cap. 3.3.e cap. 4
Introduzione di specifiche funzionalità per la piena gestione dei controlli al macello previsti dal DM	Cap. 7.2
Implementazione dell'applicativo risk I&R	Cap. 7.1 e cap. 8
Implementazione di funzionalità per la gestione dei controlli nelle attività diverse dall'allevamento previste dal DM	

Art. 3.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto è inviato agli organi di controllo per la registrazione

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
On.le Marcello GEMMATO



Leggere le Api

Questo inserto è un invito alla lettura: da sempre **Apitalia** propone una ricca biblioteca di testi a tema, facilitando i nostri abbonati nella scelta e nell'acquisto di manuali non reperibili ovunque e facilmente.

Qui trovate un elenco aggiornato dei titoli circolanti, le ultime novità, i manuali che hanno fatto scuola a generazioni di apicoltori.

Il prezzo di copertina, quasi sempre commisurato al numero delle pagine o alla tipologia editoriale, è accompagnato da offerte riservate agli abbonati.

La modalità più semplice per un acquisto economico e veloce è quella del pagamento anticipato.

Se avete bisogno di altri chiarimenti potete chiamarci al telefono o scriverci all'indirizzo di posta elettronica.

la Biblioteca di Apitalia



Novità

★ **L'APICOLTURA**
Manuale pratico illustrato

H. Clément
112 pagine
Macro editore
€ 24,50

OFFERTA
SPECIALE
€ 21,00

Un manuale illustrato che presenta passo dopo passo tutte le tecniche apistiche. Quest'opera fornisce tutte le informazioni necessarie all'apicoltore principiante per gestire facilmente il suo apiario: dall'installazione alla manutenzione e pulizia, dalle protezioni da usare per lavorare alle attrezzature da utilizzare, dalla salute delle api ai prodotti dell'alveare, dalla raccolta del miele al confezionamento... e molto altro ancora.

★ **IN CERCA DELLE API**
Viaggi dall'alveare all'ecosistema

F. Nazzi
160 pagine
Microscopi Hoepli
€ 14,90

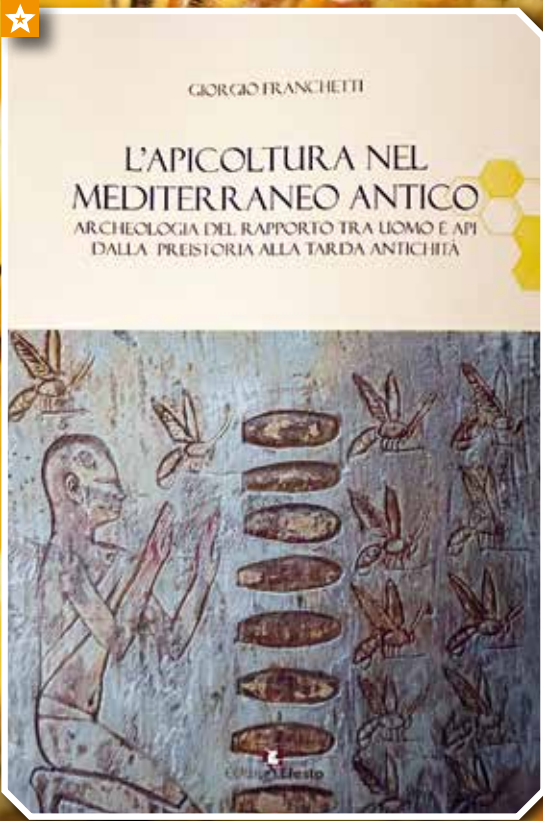
OFFERTA
SPECIALE
€ 13,50

Come fanno le api a costruire cellette dalla geometria perfetta? Quali sono i segreti del linguaggio delle loro danze? Come si può decifrare l'enigma dell'altruismo estremo delle operaie? Quali sono i molti nemici che minacciano questi preziosi insetti e cosa si può ancora fare per tutelarli? Per comprendere a fondo tale situazione è necessario affrontare la sfida della complessità e intraprendere, come fa l'autore di questo volume, un vero e proprio viaggio nel mondo delle api.

★ **L'APICOLTURA NEL MEDITERRANEO**
Archeologia del rapporto
dalla preistoria alla modernità

G. Franchetti
Prefazione di Raffaele C...
428 pagine
Edizioni Efestò
€ 35,00

Un viaggio inedito e affascinante attraverso testimonianze apistiche sul Mediterraneo. L'esperto sguardo di G. Franchetti ci fa scoprire le ragioni del rapporto che ha legato le Api all'Uomo e come si è evoluto nella nostra modernità. Un'opera di grande dimensione enciclopedica che non si può mancare nelle biblioteche delle scuole e delle loro associazioni.



2024

L'APICOLTURA NEL MEDITERRANEO ANTICO
Archeologia del rapporto tra uomo e api
dalla preistoria alla tarda antichità

Carocci editore

OFFERTA SPECIALE
€ 33,25

Un'indagine affascinante tra le più antiche
civiltà che si affacciano
sulla storia, una storia di
osservazione che tutti dovremmo
conoscere, per conoscere le
origini della apicoltura e
che fin dalla preistoria hanno
segnato la storia delle api
e ancora oggi sopravvivono
in natura. Una lettura piacevole, in una
lingua chiara: un volume che non può
mancare alla biblioteca di ogni
apicoltore e delle

NELLA MENTE DI UN'APE

L. Chittka
312 pagine
Carocci Editore "Sfere"
€ 29,00

OFFERTA SPECIALE
€ 26,00

Le capacità comunicative delle api, intese come
collettività, sono note ai più; pochi invece sanno
quanto siano intelligenti come individui. In un
racconto appassionante, Lars Chittka ci illustra le
incredibili risorse cognitive e la sofisticata mente
di queste piccole creature, che riconoscono i fiori
e i volti umani, mostrano emozioni di base, sono
in grado di contare e utilizzare strumenti semplici,
risolvono problemi e imparano dall'osservazione
degli altri.

Vi presentiamo le **novità librarie** che riteniamo più meritevoli di attenzione in questo periodo. Per ciascuna di esse, al prezzo di copertina corrisponde un'offerta speciale riservata agli abbonati ad **Apitalia**.
L'acquisto contemporaneo di tutti e quattro i volumi, dal costo complessivo di Euro 93,75, sarà ulteriormente scontato a **Euro 85,00** (escluse le spese di spedizione).

Leggere le Api

la Biblioteca di Apitalia

TITOLO LIBRO	AUTORI	N° PAGINE	PREZZO
• <u>Apicoltura</u>	M.K. Thun	248	25,00 €
• <u>Apicoltura in sicurezza</u>	G. Perretta	84	10,00 €
• <u>Apicoltura tecnica e pratica</u>	A. Pistoia	348	36,00 €
• <u>Apipuntura - terapia medica con veleno d'api</u>	F. Grosso	156	15,00 €
• <u>Atlas dei mieli del mondo (in lingua inglese)</u>	G. Ricciardelli D'Albore	285	45,00 €
• <u>Cenni introduttivi per la selezione sull'ape Ligustica</u>	INA, FAI	36	8,00 €
• <u>Guida pratica alla produzione del polline in Italia</u>	A. Metalori	180	25,00 €
• <u>Guida pratica di apicoltura con agenda dei lavori</u>	G. Bosca	240	24,00 €
• <u>I mille segreti dell'alveare</u>	M. Campero	160	19,00 €
• <u>Il piacere delle api</u>	P. Fontana	610	24,00 €
• <u>Il polline- raccolta, proprietà e usi</u>	A. Caillas	108	19,00 €
• <u>Il ronzo delle Api</u>	J. Tautz	302	29,00 €
• <u>In cerca delle api</u>	F. Nazzi	160	14,90 €
• <u>L'allevamento di Api Regine</u>	F. Ruttner	344	35,00 €
• <u>L'alveare "grattacielo" con più regine</u>	Padre M. Dugat	72	35,00 €
• <u>L'analisi sensoriale dei mieli</u>	M. Gonnet, G. Vache	70	10,00 €
• <u>L'ape - forme e funzioni</u>	F. Frilli, R. Barbattini, N. Milani	112	17,00 €
• <u>L'apicoltura - Manuale pratico illustrato</u>	H. Clement	112	24,50 €
• <u>L'apicoltura nel Mediterraneo antico</u>	G. Franchetti	428	35,00 €
• <u>L'intelligenza delle api</u>	R. Menzel, M. Eckoldt	310	29,00 €
• <u>La parola è più dolce del miele - Api e miele nella tradizione cristiana</u>	G. Carozza	102	9,00 €
• <u>La produzione del miele in favo</u>	R. A. Morse	112	12,00 €
• <u>La rivoluzione dell'alveare</u>	M. Grasso	138	14,80 €
• <u>La vita sociale delle api - trattazione divulgativa</u>	M. Spinetti	192	10,00 €
• <u>Le api - biologia, allevamento, prodotti</u>	A. Contessi	570	42,00 €
• <u>Le api - Tiratura limitata, copie numerate, ristampa di libri antichi</u>	Herrera, Gallo, Tanara, Matthioli	96	30,00 €
• <u>Le api per l'impollinazione</u>	D. Frediani	82	10,00 €
• <u>Nella mente di un'ape</u>	L. Chittka	312	29,00 €
• <u>Osservando la porticina di volo dell'arnia</u>	H. Storch	78	15,00 €
• <u>Strategie di sopravvivenza delle colonie di api</u>	H. Wille	56	10,00 €

• ORDINI E INFO •

FAI Apicoltura srl - Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma - Tel. 06. 6852556 - commerciale@faiapicoltura.biz

Per acquisti cumulativi ai lettori di Apitalia sono riservate condizioni agevolate che vi saranno comunicate in occasione dell'ordine

AETHINA TUMIDA IN SICILIA

ZERO CONTROLLI SULLO STRETTO

EVITARE IL BLOCCO DEGLI ALVEARI IN MONTAGNA

Nostro Servizio

DISINTERESSE

E IMMOBILISMO

METTONO A RISCHIO

L'APICOLTURA

Sulla vicenda del ritorno di *Aethina tumida* (il piccolo coleottero dell'alveare) in Sicilia sono in pochi a volersi esporre, a prendere posizione, a dire con chiarezza com'è che stanno davvero le cose e come invece si vorrebbe che andassero.

Nel cauto silenzio generale c'è voluta la franchezza del presidente di FAI Sicilia (professor Vincenzo Stampa), che non ha esitato ad inviare una comunicazione ufficiale (a mezzo Pec, tanto per non sbagliare) al Direttore del Diparti-

mento Strutturale di Prevenzione Veterinario della Regione Sicilia (dottor Santi La Macchia) e a Sua Eccellenza il Prefetto di Messina (dottoressa Cosima Di Stani), oltre che alla FAI Nazionale che segue con attenzione la delicata materia. Quello che si direbbe "un atto dovuto".

Una lettera su carta intestata per notificare alle Autorità competenti una serie di considerazioni, facendo in primo luogo nostre le preoccupazioni degli apicoltori associati, transumanti in aree di montagna. Intanto un primo quesito che sorge spontaneo: "È possibile - si chiede il presidente della FAI regionale - autorizzare gli apicoltori che si trovano in queste condizioni a trasferire a quote più basse gli alveari bloccati in montagna che corrono il rischio di essere abbandonati in inverno per le avverse condizioni climatiche?". Non è una questione da poco, gli apicoltori che si trovano in questa condizione spiacevole sono svariati e a questo che sembra un problema minore nessuno dedica la dovuta attenzione. È una delle prime cose sulle quali occorre mettere mano, e il tempo stringe.





Foto: www.sicilia5stelle.it

L'oggetto principale della comunicazione, però, resta pur sempre la transumanza illegale di alveari attraverso lo stretto di Messina. "Il ritrovamento del parassita degli alveari *Aethina tumida* nei dintorni della città di Messina - si legge infatti nella nota - ripropone il problema della sorveglianza del transito illegale da e per la Calabria di mezzi che trasportano alveari".

È chiaro infatti che la provenienza del parassita non può essere che dalla Calabria dove, ormai, lo possiamo considerare endemico; è a tutti noto, del resto, che dopo il precedente ritrovamento in provincia di Siracusa nel 2019 e relativo risanamento, i controlli su tutta la fascia orientale della Sicilia sono stati negativi. "Ci rendiamo conto - prosegue la nota a firma del presidente di FAI Sicilia - della difficoltà dell'esecuzione dei necessari

controlli nel transito dello Stretto per i quali, rammentiamo, c'è un periodo preciso da aprile a ottobre di ogni anno per cui, è nostra opinione, che controlli pubblicizzati al massimo, anche saltuari, e con cadenza irregolare sarebbero già un deterrente".

È da tener presente, a tal proposito, che non manca certo il personale dell'ASP (aziende sanitarie provinciali) e delle Forze dell'Ordine per programmare detti controlli, che riteniamo possibile mettere in capo ad un coordinamento operativo vista la necessità di salvaguardare le migliori condizioni di salute e benessere del patrimonio apistico siciliano.

"Sottolineiamo che l'attuale blocco della movimentazione degli alveari - prosegue ancora Vincenzo Stampa - da e per la provincia di Messina, anche se necessario per evitare

il diffondersi della infestazione, danneggia tutte le aziende che, incolpevolmente, stanno subendo il blocco degli apiari in particolare quelli posizionati in zone di montagna dove, a causa delle prossime avverse condizioni climatiche invernali, non saranno accudibili".

Ecco perché si è richiesta la possibilità di movimentare gli apiari che si trovano in tali condizioni, sempre all'interno della provincia di Messina, verso zone meno elevate per permetterne la gestione invernale.

Ora non resta che augurarsi che le competenti Autorità si facciano carico del problema, anche presso gli organi superiori, allo scopo di evitare il pericolo di una estensione del blocco a tutto il territorio della Sicilia.



IL MEGLIO DELLA NUTRIZIONE PER IL BENESSERE DELLE VOSTRE API



Da più di 20 anni, la sicurezza
di un'offerta nutritiva **SELEZIONATA**



Alimenti di qualità per una nutrizione mirata, convenzionale e biologica, in ogni stagione.

 **A.D.E.A.**

CONDIZIONI VANTAGGIOSE a favore di associazioni e gruppi di acquisto regionali.

21052 - BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Baden Powell, 5 (Z.I. Sud Ovest)
Tel.+39 0331 341 949 - Cell.+39 333 46 58 397 - commerciale@adea-srl.it

www.api-adea.it

ANALISI DEL DNA PER MISURARE L'INTEGRITÀ GENETICA DELLE API

LA DISTRIBUZIONE DEI GENOTIPI MITOCONDRIALI

UNO STUDIO PER LA SALVAGUARDIA DELLA LIGUSTICA

di Valeria Taurisano, Anisa Ribani e Luca Fontanesi*

I risultati di una ricerca dell'Università di Bologna hanno permesso di studiare la variabilità genetica nelle popolazioni di *Apis mellifera* della regione Emilia-Romagna mediante l'analisi del DNA mitocondriale. La ricerca, pubblicata sulla rivista *Scientific Reports*, riporta lo studio con il più alto numero di campioni di api finora analizzato in Italia, ottenendo informazioni accurate sulla distribuzione di diverse linee mitocondriali nella regione.

Apis mellifera è una specie altamente poliplica: esistono diverse popolazioni che sono riconosciute come sottospecie. Al momento sono state riconosciute circa 30 sottospecie, ciascuna adattata a specifiche condizioni climatiche ed ecologiche delle aree native, con la relativa distribuzione geografica originaria. La classificazione e identificazione delle varie sottospecie si basa su approcci complementari, che includono analisi morfometriche, studi comportamentali e, più recentemente, analisi genetiche avanzate. Le analisi morfometriche valutano diversi parametri quali la lunghez-

za delle venature delle ali o il colore dei tergiti.

Le analisi del DNA, sia mitocondriale che nucleare, hanno rivoluzionato la comprensione delle relazioni filogenetiche e della distribuzione geografica delle diverse sottospecie. Lo studio del DNA mitocondriale, e in particolare della regione tRNA-Leu-COII, consente di distinguere le linee evolutive principali, come la linea C (presente nelle sottospecie dell'Europa sud-orientale), la

UN SUPPORTO

ALLA LEGGE

DELL'EMILIA ROMAGNA

PER LA TUTELA

DI API AUTOCTONE

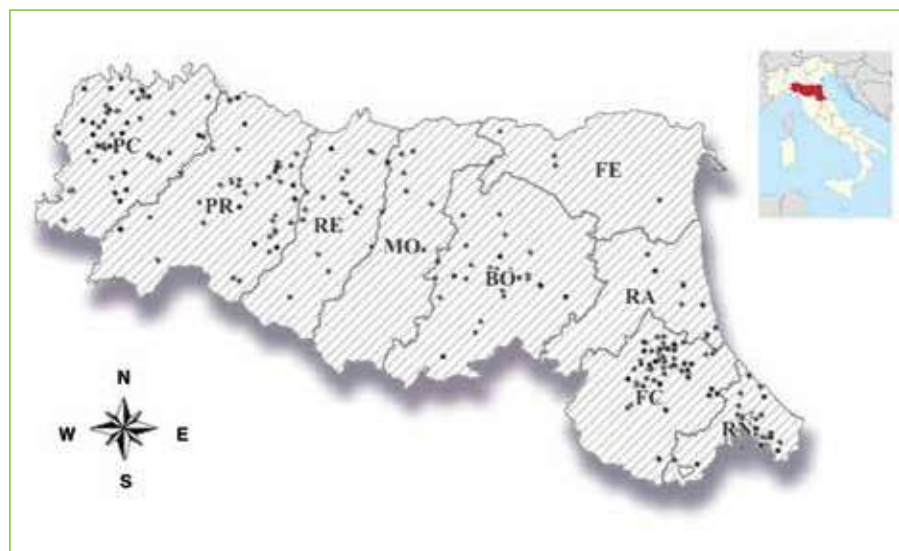


Figura 1 - Distribuzione degli apiari da cui sono state campionate le api analizzate in questo studio.

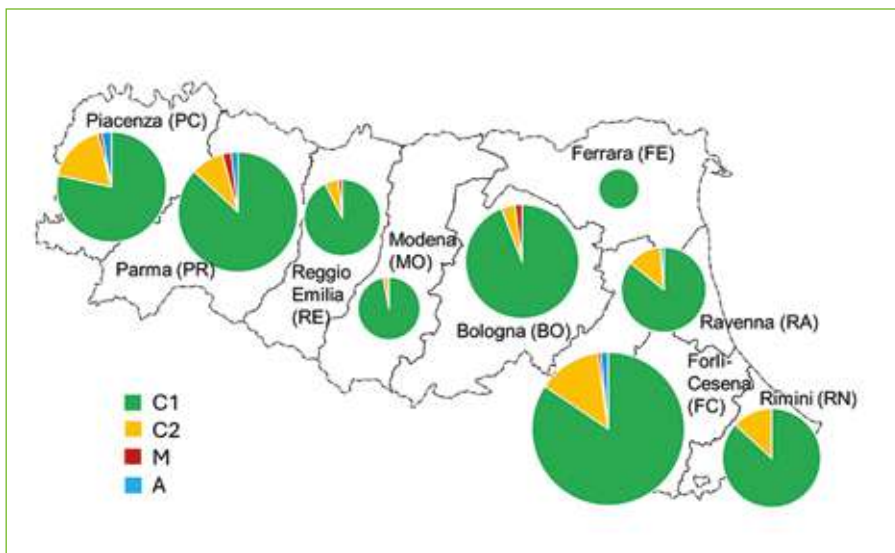


Figura 2 - Distribuzione dei diversi mitotipi nelle varie province. La dimensione dei grafici è proporzionale al numero di api analizzate per provincia.

linea A (di origine africana) e la linea M (distribuita nell'Europa occidentale). La variabilità in questa regione deriva dalla combinazione di unità nucleotidiche corte (unità P) e lunghe (unità Q) che variano per inserzioni, delezioni e ripetizioni in tandem. Le linee evolutive possono essere distinte in base alla presenza o assenza di queste unità, e le informazioni di sequenziamento possono essere utilizzate per identificare aplotipi del DNA mitocondriale mediante confronto con le informazioni delle sequenze della stessa regione riportate da altri studi.

La sottospecie *ligustica*, la principale sottospecie originaria dell'Italia, è caratterizzata dalla linea mitocondriale C1 (e in parte dalla linea M7). Altre sottospecie sono presenti originalmente in alcune zone dell'Italia, tra cui l'*Apis mellifera carnica*, l'ape carnica caratterizzata dal DNA mitocondriale C2, distribuita vicino al confine alpino nelle zone nord-orientali,

cioè nelle zone limitrofe alle regioni Europee dove è considerata autoctona; l'*Apis mellifera siciliana*, confinata alla Sicilia, caratterizzata da linee mitocondriali africane (A); *Apis mellifera mellifera*, presente nella parte del confine nord occidentale e caratterizzata da linee mitocondriali M.

Recenti studi hanno aggiornato la mappa della distribuzione delle principali linee di mtDNA in Italia, mostrando una significativa mescolanza genetica dovuta al commercio di regine e alla transumanza delle colonie.

L'Emilia-Romagna si distingue come la prima regione italiana ad aver introdotto una legislazione specifica per proteggere la sottospecie *Apis mellifera ligustica*. Questa iniziativa rappresenta una risposta alla crescente necessità di salvaguardare la biodiversità genetica delle popolazioni locali di api mellifere, spesso minacciate da pratiche apistiche moderne come l'introduzione di sottospecie non native o ibride. La legge regionale del 2019 vieta l'introduzione di altre sottospecie e promuove la creazione di aree di riproduzione protette, sottolineando l'importanza strategica della *ligustica* non solo per l'apicoltura italiana, ma anche per gli equilibri ecologici regionali. Lo studio dell'Università di Bologna ha riportato la diffusione e la distribuzione degli aplotipi di DNA mitocondriale nella popolazione di api mellifere dell'Emilia-Romagna, analizzando campioni raccolti tra il 2020 e il 2022, subito dopo l'introduzione della legge regionale. I risultati rappresentano un punto di partenza per monitorare l'efficacia della legge nel preservare l'integrità genetica della sottospecie *ligustica*.

Tabella 1 - Numero di campioni analizzati nei tre anni di campionamento e mitotipi identificati.

Mitotipi mitocondriali ¹					
Anno	N. di api analizzate	C1	C2	M	A
2020	94	80 (0,860)	9 (0,090)	3 (0,040)	2 (0,010)
2021	588	511 (0,869)	65 (0,111)	6 (0,010)	6 (0,010)
2022	461	398 (0,863)	52 (0,113)	4 (0,009)	7 (0,015)
Totale	1.143	989 (0,866)	126 (0,011)	13 (0,011)	15 (0,013)

¹Numero di campioni con il mitotipo identificato e frequenze tra parentesi.

Più di 1100 campioni di api da diversi alveari sono stati raccolti da un totale di oltre 200 alveari distribuiti in tutte le province della regione (**Figura 1**). Dalle api è stato estratto il DNA: con la tecnica PCR è stata amplificata e sequenziata la regione tRNA-LeuCOII del DNA mitocondriale. I risultati sono stati confrontati con database genetici internazionali per classificare gli aplotipi del DNA mitocondriale (indicati anche come mitotipi).

I risultati ottenuti sono riportati in **Tabella 1**.

Il mitotipo C1, caratteristico della sottospecie *A. m. ligustica*, è risultato il più frequente con una percentuale dell'86,5% delle api analizzate. Questo risultato conferma indirettamente la prevalenza della ligustica come sottospecie principale nella regione. Il mitotipo C2, caratteristico della sottospecie *A. m. carnica*, è stato identificato nell'11% dei campioni. La frequenza alta degli aplotipi dell'ape carnica, precedentemente documentata in Italia solo nelle zone di confine con Austria e Slovenia, suggerisce l'introduzione e l'utilizzo estensivo di questa sottospecie in Emilia-Romagna, forse a causa della sua forte adattabilità alle aree montuose come quelle dell'Appennino.

Inoltre, sono stati trovati mitotipi appartenenti alle linee evolutive africana (A) e mellifera (M), rispettivamente nell'1,3% e nell'1,1% delle api. Questi mitotipi, benché rari, indicano una mescolanza genetica derivante probabilmente dall'introduzione di regine non autoctone o ibride.

Inoltre, lo studio ha permesso di identificare due nuovi mitotipi, denominati A2w e A6a. Entrambi appartengono alla linea africana (A). L'analisi della diffusione geografica ha mostrato che il mitotipo C1 è distribuito uniformemente in tutta la regione, mentre i mitotipi C2, A e M sono apparsi in modo sporadico (**Figura 2**). La diversità genetica complessiva, calcolata come indice di diversità aploide, è risultata relativamente bassa ($H = 0,239$), riflettendo la predominanza di un singolo mitotipo (C1).

La legge regionale del 2019 rappresenta un passo importante per la tutela della ligustica, ma i risultati suggeriscono che gli effetti non sono ancora pienamente visibili. L'identificazione di mitotipi non autoctoni (es. C2 e A) sottolinea i rischi legati all'importazione di regine ibride o non native nella diffusione di linee mitocondriali non caratteristiche della sottospecie ligustica.

I risultati dello studio offrono una base di riferimento per monitorare l'efficacia delle politiche di conservazione genetica della popolazione regionale nei prossimi anni. Ulteriori analisi genomiche, integrando dati nucleari, saranno necessarie per valutare l'introggressione genetica a un livello più approfondito. Questo studio fornisce un quadro



dettagliato della popolazione genetica delle api mellifere in Emilia-Romagna, evidenziando la predominanza della sottospecie *A. m. ligustica* e la necessità di politiche di tutela più efficaci. Lo studio potrà essere replicato in altre regioni italiane per monitorare la variabilità e l'integrità genetica delle relative popolazioni di *Apis mellifera*.

Valeria Taurisano, Anisa Ribani e Luca Fontanesi

**Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari, Università di Bologna*

BIBLIOGRAFIA

Taurisano V, Ribani A, Sami D, Nelson Johnson KE, Schiavo G, Utzeri VJ, Bovo S, Fontanesi L. Distribution of honey bee mitochondrial DNA haplotypes in an Italian region where a legislative act is protecting the *Apis mellifera ligustica* subspecies. *Scientific Reports* 2024 Sep 4;14(1):20583. <https://doi.org/10.1038/s41598-024-71233-5>

TITOLO ORIGINALE DEL LAVORO

Una fotografia sulla distribuzione dei genotipi mitocondriali nelle api dell'Emilia-Romagna: uno studio per la salvaguardia della sottospecie ligustica.

CORSO DI INTRODUZIONE ALLA MELISSOPALINOLOGIA

21 gennaio/18 febbraio 2025

ON LINE

21 gennaio 2025 - Ore 14:00-18:00

- 14:00 - 15:00 Coevoluzione tra insetti e piante. Ruolo del polline nella colonia. (Dr Laura Bortolotti - CREA - AA)
15:00 - 16:00 Dal fiore al miele. (Dr Laura Bortolotti - CREA - AA)
Le piante preferite dalle api e le piante da cui non si fa miele
16:00 - 17:00 Applicazione della palinologia alla ricerca in apidologia (Dr Gherardo Bogo - CREA - AA)
17:00 - 18:00 Nettare, molto più che acqua e zucchero (Dr Gherardo Bogo - CREA - AA)

28 gennaio 2025 - Ore 14:00-18:00

- 14:00 - 15:00 Flora apistica. (Prof.ssa Marta Galloni - BiGeA Università di Bologna)
15:00 - 16:00 Uso degli atlanti per il riconoscimento delle piante. (Prof.ssa Marta Galloni - BiGeA Università di Bologna)
16:00 - 16:45 Metodo per la preparazione del campione da fiore (Dr Nicola Palmieri - Studio naturalistico Il pianeta naturale)
16:45 - 17:15 Il microscopio ottico: strumento per l'analisi pollinica (Dr Nicola Palmieri - Studio naturalistico Il pianeta naturale)
17:15 - 18:00 Metodo per la preparazione del campione da polline e l'analisi del polline (Dr Nicola Palmieri - Studio naturalistico Il pianeta naturale)

4 febbraio 2025 - Ore 14:00-18:00

- 14:00 - 15:00 Introduzione alla palinologia (Dr Elena Gottardini - Fondazione E. Mach)
15:00 - 16:00 La morfologia del polline. Elementi di palinologia generale (Dr Elena Gottardini - Fondazione E. Mach)
16:00 - 17:00 Principali famiglie di interesse melissopalinoLOGICO (parte 1) (Dr Federica Gazzola)
17:00 - 18:00 Metodo per l'analisi melissopalinoLOGICA qualitativa (Dr Federica Gazzola)

11 febbraio 2025 - Ore 14:00-18:00

- 14:00 - 15:00 Principali famiglie di interesse melissopalinoLOGICO (parte 2) (Dr Federica Gazzola)
15:00 - 15:30 Test di riconoscimento (Dr Federica Gazzola)
15:30 - 16:00 Metodo per l'analisi melissopalinoLOGICA quantitativa (Dr Federica Gazzola)
16:00 - 16:30 Introduzione, finalità e interpretazione dell'analisi melissopalinoLOGICA (Dr Lucia Piana - Piana Ricerca E Consulenza Srl)
16:30 - 17:00 Dal vetrino allo spettro bruto: come si contano i pollini (Dr Lucia Piana - Piana Ricerca E Consulenza Srl)
17:00 - 18:00 Introduzione alla determinazione dell'origine botanica:
il concetto di unifloralità del miele (Dr Lucia Piana - Piana Ricerca E Consulenza Srl)

18 febbraio 2025 - Ore 14:00-18:00

- 14:00 - 15:00 I principali mieli uniflorali italiani: caratteristiche melissopalinoLOGICHE (Dr Federica Gazzola)
15:00 - 16:00 I principali mieli uniflorali italiani: caratteristiche melissopalinoLOGICHE (Dr Federica Gazzola)
16:00 - 17:00 Elementi per la determinazione dell'origine geografica del miele:
il concetto di pollini marker, associazioni polliniche e presenza/assenza (Dr Lucia Piana - Piana Ricerca E Consulenza Srl)
17:00 - 18:00 Osservazione di vetrini da miele (Dr Lucia Piana - Piana Ricerca E Consulenza Srl)

Responsabile scientifico:

Dr Francesca-Vittoria Grillenzoni
Dr Francesca Corvucci

Contatti:

francesca.grillenzoni@crea.gov.it
francesca.corvucci@crea.gov.it

SUBLIMAZIONE: UN RIPASSO GENERALE PER EVITARE ERRORI

E LE ASSOCIAZIONI METTONO IN CAMPO LE ATTREZZATURE AD USO COLLETTIVO

di **Manuela Oldani**

Sublimare l'Apibioxal è possibile...

Sono un'apicoltrice neofita, e per questo mio primo trattamento con Apibioxal® sublimato, che ho effettuato a metà dicembre 2024, devo ringraziare FAI Lodi e Milano-Federazione Apicoltori Italiani, in quanto l'Associazione ha acquistato e messo a disposizione dei loro soci che hanno pochi alveari due sublimatori professionali (che hanno costi elevati ed inciderebbero troppo sulla gestione di chi ha

pochi alveari) e hanno fornito tutte le indicazioni necessarie durante gli incontri tecnici.

Per la corretta gestione del controllo della varroa sono necessari due trattamenti: il così detto tampone estivo che ne abbassa la carica ed aiuta le famiglie ad arrivare meno "appesantite" al secondo trattamento, quello invernale in assenza di covata che può essere effettuato con Apibioxal®.

Questo prodotto può essere somministrato sublimato o gocciola-

USARE SOLO

IL FORMULATO

AUTORIZZATO

E STRUMENTAZIONE

CERTIFICATA

Sublimatore e alimentatore pronti all'uso.



Alcuni accessori per la sublimazione.





Per la protezione personale è necessario usare una maschera adatta alla sublimazione con filtro per acidi organici.

to, ed è fondamentale per arrivare alla nuova stagione apistica con il minor numero di varroa possibile (meno di dieci).

Nel corso degli anni ci sono state diverse tecniche e modalità di sublimazione, in quanto si utilizzava

l'acido ossalico con sublimatori rudimentali, pratica successivamente vietata. Oggi ci sono in commercio vari sublimatori (noi abbiamo utilizzato quello che soddisfa maggiormente le nostre esigenze) in grado di sublimare l'unico pro-



Caldia pulita.

dotta autorizzato, l'Apibioxal®, in modo semplice ed efficace.

Sono fondamentali alcuni aspetti per la preparazione al trattamento: un abbigliamento adeguato e un sublimatore idoneo per l'utilizzo dell'Apibioxal® con tre tappi. Per



LAVORAZIONE CONTO TERZI

LA TUA PROPOLI...

UNICA, TIPICA, INCONFONDIBILE.

**lavoriamo le tue materie prime con la stessa
passione che mettiamo per i nostri prodotti!!**

Al Naturale sas - Loc. Plera 2/L Tesero (TN) | www.alnaturale.com



Preparazione della cassa per la sublimazione dal retro.



Inserimento del tappo nella caldaia con sublimatore rovesciato. Inizio preparazione al trattamento.



(Sopra) Nuvola di fumo che esce dal sublimatore.

(Sotto) Inizio della sublimazione con riposizionamento sublimatore e inserimento del beccuccio nell'arnia.



quanto riguarda l'abbigliamento fornirsi assolutamente di una tuta usa e getta, guanti in lattice robusti, e una maschera facciale con filtro per acidi organici (verificare attentamente presso il fornitore).

Per la pulizia del sublimatore occorrono una barra filettata e una spazzola con setole metalliche, carta assorbente, tipo da cucina.

L'Apibioxal® utilizzato per la sublimazione, che da indicazione del foglietto illustrativo del prodotto può essere fatta una sola volta l'anno, è quello in polvere. La dose indicata è di 2,3 grammi, per alveare in arnia da dieci. Dallo stato solido quale si trova, viene fatto cadere in una caldaia che raggiunge i 230 °C temperatura impostata dalla casa costruttrice, diventa aeriforme. Una densa nuvola di "fumo" di un metro cubo circa viene fatta entrare all'interno dell'arnia, agendo contro la varroa. Le condizioni ambientali ottimali per una maggiore efficacia del trattamento sono: un'alta umidità atmosferica ed una temperatura di 10 °C nella quale la api non siano in glomere. È necessario che il glomere sia aperto.

Il sublimatore lo si può utilizza-



Cassa chiusa dopo la sublimazione.



Caldaia con residuo dopo la sublimazione.

re introducendo il tubo diffusore dalla porticina frontale, ma ancora meglio, dal retro dell'arnia introducendo il beccuccio da un foro praticato nel coprifavo che dev'essere preventivamente posizionato sottosopra. In qualsiasi caso la

porticina dev'essere chiusa con degli stracci o gommapiuma, che andranno tolti 10 minuti dopo il trattamento.

Di seguito illustro la corretta procedura di sublimazione.

1. Appena arrivati in apiario, col-

legare il sublimatore alla fonte di energia elettrica: lo strumento può essere alimentato a 12 o 24 Volt, a seconda del modello, quello da 12 Volt richiede un trasformatore se collegato al generatore o alla corrente di

Domenici
dal 1989

PRODOTTI DI APICOLTURA ED ERBORISTICI
LAVORAZIONI E TRASFORMAZIONI C/Terzi

trasformiamo il tuo miele in Balsamel e
tanti altri prodotti con la tua etichetta

GUARDA IL NOSTRO CATALOGO

DOMENICI s.a.s. Brugherio (MB) TEL. 039 2873401
www.domenici.it - mail: info@domenici.it

f d
domenicisas



Alcune fasi della pulizia della caldaia che dev'essere effettuata dopo ogni trattamento effettuato in apiario.



casa, oppure può essere collegato direttamente ad una batteria. Per portare a temperatura la caldaia ci vogliono circa 8 minuti.

2. Riempire con l'apposito misurino il tappo con Apibioxal[®], 2,3 grammi di prodotto.
3. Introdurre il tappo con la caldaia rivolta verso il basso.
4. Con il sublimatore in questa posizione introdurre il tubo diffusore nel buco o nella porticina.
5. Ruotare il sublimatore di 180 gradi in modo che l'Apibioxal[®] dal tappo cada nella caldaia e lì inizia la sublimazione.
6. Dopo circa 20-25 secondi è terminata la sublimazione.
7. Estrarre il sublimatore dal foro e chiudere il buco presente nel coprifavo con un bullone (se si sublima dal dietro).
8. Togliere il tappo e pulirlo con la carta assorbente.
9. Pulire la caldaia dalle incrostazioni nere che ci sono sul fondo con uno scovolino metallico. Ripetere poi le operazioni utilizzando a rotazione i tre tappi in dotazione in modo che abbiano il tempo di asciugarsi e raffreddarsi. Se ci si accorge che il tubo diffusore inizia ad ostruirsi utilizzare la barra filettata per la pulizia interna.
10. Quando avremo finito di trattare l'apiario a caldaia calda ma con corrente staccata effettueremo una pulizia introducendo in caldaia dell'acqua grattando con lo scovolino metallico.

Prima di iniziare con questo trattamento dobbiamo effettuare una

pulizia dei cassettoni per poter procedere poi, con correttezza, ad un opportuno e necessario controllo della caduta della varroa dopo 5 giorni dal trattamento.

Il monitoraggio è utile oltre che per capire quanta varroa ci rimane negli alveari, anche per verificare l'efficacia o meno del trattamento tampone estivo.

Come dicevo all'inizio, grazie alla mia Associazione sono riuscita, anche con pochi alveari, ad utilizzare un sublimatore professionale che garantisce il massimo dell'efficacia, in modo da poter passare l'inverno con meno apprensione e avere un metodo meno invasivo del gocciolato per le api nel pe-



riodo critico quale l'inverno, ottenendo comunque ottime percentuali di caduta.

Manuela Oldani

*Socia FAI Lodi Milano
Federazione Apicoltori Italiani
Foto Mario Fasoli*

MANGIMI COMPLEMENTARI ESTRATTI DALLA SOLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Comaro feed
APICOLTURA A REGOLA D'APE

API From Südzucker

CONDIZIONI PARTICOLARI PER ASSOCIAZIONI E GRUPPI DI ACQUISTO

- SENZA AMIDI
- NO C4
- NO O.G.M.
- NO POLISACCARIDI
- NO OLIGOSACCARIDI

L'ALIMENTAZIONE SICURA PER LE TUE API. SCEGLI UN NUTRIMENTO CHE FA LA DIFFERENZA!

WWW.COMARO.IT +39 0432857031 INFO@COMARO.IT Via della Stazione 1/b Cassacco UD
COMARO MIELE E APICOLTURA @COMAROMIELE COMARO MIELE E APICOLTURA

A MAIRAGO (LODI), APICOLTORI IN FESTA PER IL SANTO PATRONO

APPUNTAMENTO SENTITO E PARTECIPATO

di **Martino Bertinotti**

Può sembrare un errore grammaticale parlare di apicoltori e non di apicoltori, ma come ha ben ricordato il presidente della FAI -Federazione Apicoltori Italiani- Raffaele Cirone, che ha presenziato al convegno su invito della sezione interprovinciale FAI Lodi e Milano - Federazione Apicoltori, essere apicoltori è innanzitutto sentirsi amanti e protettori di questi splendidi e preziosi insetti. Farsi carico della cura di questi animali significa sentirsi custodi di una relazione sincera e onesta con la natura e il creato, cercando nel proprio piccolo di salvaguardare l'ambiente circostante e quanti ci vivono. Occorre essere animati da questa intima propensione per sentirsi "apicoltori", e non solamente apicoltori.

Proprio questo spirito di comunione e amicizia ha colpito e attratto una nutrita delegazione di apicoltori provenienti non solo dal lodigiano, ma anche da Como, da Varese e dall'Emilia Romagna, soci e non della FAI Lodi e Milano, che congiuntamente alla Parrocchia di Mairago ha organizzato

la celebrazione di Sant'Ambrogio attraverso un convegno sulla figura del santo patrono di Milano, seguito dalla celebrazione della Santa Messa e da un pranzo preparato dalle eccellenti cuoche della parrocchia.

Gli apicoltori sono stati accolti presso l'oratorio della chiesa di San Marco Evangelista, dove è stata allestita una interessante mostra di attrezzature apistiche (antiche e moderne) grazie alla operosità dei soci e del consiglio direttivo; subito dopo si è svolta la conferenza sulla vita e le opere di Sant'Ambrogio, tenuta dal professor Matteo Ballabio (*vedi articolo a pag. 41*), docente di religione presso l'Istituto tecnico Elsa Morante di

IN PREGHIERA

PER GLI APICOLTORI

DI IERI E DI OGGI

UNA BENEDIZIONE

AL MIELE PREZIOSO



Un gruppo di fedeli e apicoltori posa in foto ricordo con gli officianti la Santa Messa



Da sinistra: Matteo Ballabio, Don Luca Pomati, Renato Galli, Massimiliano Fasoli, Raffaele Cirone, Davide Tei

Limbiate). Tra i saluti di rito degli organizzatori quello appassionato di Massimiliano Fasoli, apicoltore professionista e appartenente a una famiglia che alleva api da generazioni a Mairago, il quale ha ricordato con emozione come l'aula dell'oratorio dove ci si trovava fosse il piano terreno della vecchia canonica di suo zio, Monsignor Giovanni Fasoli, dove c'era anche una sala adibita a locale di smielatura. Fu infatti Monsignor Fasoli, parroco a Mairago dal 1931 al 1974, a portare presso la parrocchia la passione per l'apicoltura, continuando ad allevare per anni insieme ai suoi parrocchiani un nutrito numero di alveari all'interno del giardino della canonica. Lo stesso Massimiliano si è emozionato, ed ha emozionato i presenti nell'affermare di quasi sentire ancora il profumo di miele di Tarassaco che lo zio parroco smielava in oratorio in quegli anni coadiuvato da generazioni di parrocchiani mairaghini. Il convegno è poi iniziato dopo i saluti del parroco don Luca Pomati, del presidente della FAI Nazionale - Federazione Apicoltori Italiani, Raffaele Cirone, del presidente FAI Lodi e Milano Renato Galli e

del sindaco di Mairago Davide Tei. A fine conferenza, nella chiesa parrocchiale Monsignor Iginio Passerini, parroco di Codogno, ha presieduto la Santa Messa in onore di Sant'Ambrogio. Don Antonio Valsecchi



ha concelebrato, assistiti dal Parroco di Mairago e Basiasco don Luca Pomati e dal diacono Alberto Gibilaro.

Toccante e profonda l'omelia di don Iginio, che nel parlare di Sant'Ambrogio ha paragonato l'azione del volo dello sciame durante la sciamatura al gesto di una madre premurosa (l'ape regina), che lascia la sua dimora alle nuove generazioni di api portando in cielo le api che la seguono... Api che naturalmente lavorano in una società organizzata laboriosa e attiva, ma che al tempo stesso possono "pungere" per difendersi e salvaguardare la vita dell'alveare. Nella simbologia che accompagna Sant'Ambrogio infatti, don Iginio ha ricordato non solo il bugno villico (casa dell'alveare quando le arnie moderne ancora non esistevano), ma anche la frusta per confermare nella fede i fedeli con fermezza autorevole. Concludendo l'omelia, don Iginio ha quindi augurato che questa tensione verso l'Alto, alla socialità operosa, alla



La benedizione del miele



cura dei fratelli, propria delle api, accompagni non solo le attività proprie dell'apicoltura, ma l'intera nostra vita.

Al termine della Santa Messa i sacerdoti hanno quindi benedetto il miele dei soci che poi è stato distribuito ai partecipanti prima della foto di rito davanti all'altare

e sotto l'affresco di Sant'Ambrogio presente in chiesa.

La giornata è proseguita poi con il pranzo presso il salone parrocchiale con portate a base di miele e specialità lodigiane magistralmente e sapientemente cucinate dalle cuoche della parrocchia.

Il sentimento maggiormente con-

diviso al termine della giornata è stato di ringraziamento e gioia per aver potuto vivere insieme un evento all'insegna della fraternità e della generosità mostrata da tutti, a partire dal parroco don Luca, dalla FAI Lodi e Milano, dal suo presidente Renato Galli, dai soci, dagli amici e simpatizzanti, dall'oratorio, e dai sacerdoti tutti, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti per l'organizzazione e l'ospitalità.

Si conferma sempre più solido e proficuo quindi il legame tra Milano e Lodi, attestato, come giustamente ha ricordato don Antonio Valsecchi, da tempi ben più antichi, ovvero dai tempi di Sant'Ambrogio stesso. San Bassiano, infatti, vescovo di Lodi e patrono della chiesa lodigiana, era grande amico e confidente del santo meneghino e fu presente nel momento della sua morte.

Appuntamento dunque alla prossima edizione della festa di Sant'Ambrogio nel 2025!

FAI ABRUZZO AL RINNOVO CARICHE



L'Assemblea dei Delegati di FAI Abruzzo-Federazione Apicoltori Italiani si è riunita in data 30 ottobre 2024 per provvedere al rinnovo delle cariche sociali. È stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta formato da: Giancarla Galli (Presidente), Tullio De Felicibus e Franco Troiani (Vice-presidenti), Francesco Nannarone, Klaide De Sanctis, Roberto Mantovan Borghese, Rosalba Spineto e Valerio Di Ciocco (Consiglieri).

FAI Abruzzo ringrazia tutti i Delegati e i Soci che hanno partecipato alle Assemblee parziali tenutesi preventivamente nelle quattro province abruzzesi. Ai neoletti e ai confermati vanno le più vive felicitazioni di tutta la Federazione Apicoltori Italiani e l'augurio di un proficuo mandato di rappresentanza nell'interesse dell'apicoltura regionale. Un riconoscimento particolare desideriamo esprimerlo, anche come Redazione di Apitalia, alla Presidente Giancarla Galli, confermata in un ruolo che viene sostenuto con grande e continuativo impegno ivi compresa la diffusione della nostra testata presso i propri Associati.

Martino Bertinotti

*Socio FAI Lodi e Milano
Federazione Apicoltori Italiani*

SANT'AMBROGIO PATRONO DEGLI APICULTORI E DELLE API

LA VENERAZIONE DA 1637 ANNI DI STORIA
È QUESTO IL MIRACOLO CHE SI MANIFESTA

di Matteo Ballabio

QUEL DOTTORE

DELLA CHIESA

ISPIRATO DALLA

COMUNANZA

NEGLI ALVEARI

Mairago, 7 dicembre, Festa di Sant'Ambrogio, vescovo di Milano. Appena concluso il convegno Fai Lodi-Milano, vengo sollecitato dal presidente Cirone e dall'amico Massimiliano Fasoli a non tenere il discorso sul santo patrono solo per i presenti all'incontro, ma di condividere e diffondere anche ai lettori di questa rivista la vita, le parole e le opere di Ambrogio, che hanno reso

questo Padre della Chiesa patrono dei vescovi, dei prefetti, della Città di Milano e di altre città d'Italia oltre che delle api e degli apicoltori. Mi rendo conto che è impossibile essere veramente esaustivi, cercherò con il presente di rendere più chiaro possibile come dalla vita di Ambrogio sia scaturita la tradizione che lo ha eletto patrono privilegiato delle api e degli apicoltori.

Aurelio Ambrogio, nasce ad *Augusta Trevirorum* (Treviri) in una data non ancora ben fissata dagli storici tra il 330 ed il 340. La sua nascita è ben illustrata dal suo futuro segretario e biografo, il diacono Paolino, il quale riferisce un fatto miracoloso: un giorno uno sciame di api si posa sulla culla di Ambrogio infante e con movimenti delicati lascia nella bocca preziose gocce di miele, quindi come erano venute le api si innalzano in alto verso il cielo, scomparendo alla vista dei presenti. Al fatto assistono la sorella, la madre, una ancella e il padre, che commentando l'accaduto dice "se questo bimbo vivrà, sarà qualcosa di grande".

Il padre è Prefetto del Pretorio della provincia delle Gallie, carica pret-



tamente militare, che gli costerà probabilmente la vita nelle lotte di successione dei figli dell'imperatore Costantino. La madre, appartenente alla *Gens Aurelia*, particolarmente facoltosa per i numerosi possedimenti in Sicilia e Africa Proconsolare, dopo la scomparsa del marito decide di tornare a Roma e instradare il figlio Ambrogio nel corso di studi classici della carriera amministrativa. Così studia letteratura, retorica, giurisprudenza e musica, legge e scrive anche in greco, facoltà

non indifferente all'epoca. Divenuto avvocato Ambrogio si trasferisce a Sirmio dove compie una brillante carriera forense presso il Prefetto dell'Italia e Illiria. Quando dunque si libererà il posto di governatore della provincia di Emilia e Liguria egli sarà scelto dall'Imperatore come candidato più idoneo.

Così vediamo l'avvocato Ambrogio trasferirsi nel 372 a Milano, allora una delle capitali imperiali di occidente oltre che sede del governatore della provincia di Emilia e Liguria,

del prefetto della regione dell'Italia-illirico e del governatore della città. La Milano del 4° secolo è costituita di 120.000 abitanti, piena di uffici amministrativi dei rispettivi funzionari pubblici dei diversi livelli di potere, piena di attività produttive, ma anche di persone indigenti e piena anche di Cristiani. Al tempo la comunità cristiana si trova purtroppo divisa in due parti: da una parte i Seguaci di Ario, monaco e teologo di Alessandria d'Egitto che nega la natura divina di Gesù Cristo, Figlio di Dio, essere celestiale, ma non della stessa natura del Padre. Da un punto di vista politico gli ariani sostengono che l'Imperatore ha facoltà di intervento anche nella Chiesa. Dall'altra parte ci sono i cristiani Niceni ovvero coloro che professano la fede espressa nel simbolo (cioè il Credo attuale) steso dal Concilio di Nicea del 325 prima e del Concilio di Costantinopoli poi (381, Credo niceno-costantinopolitano).

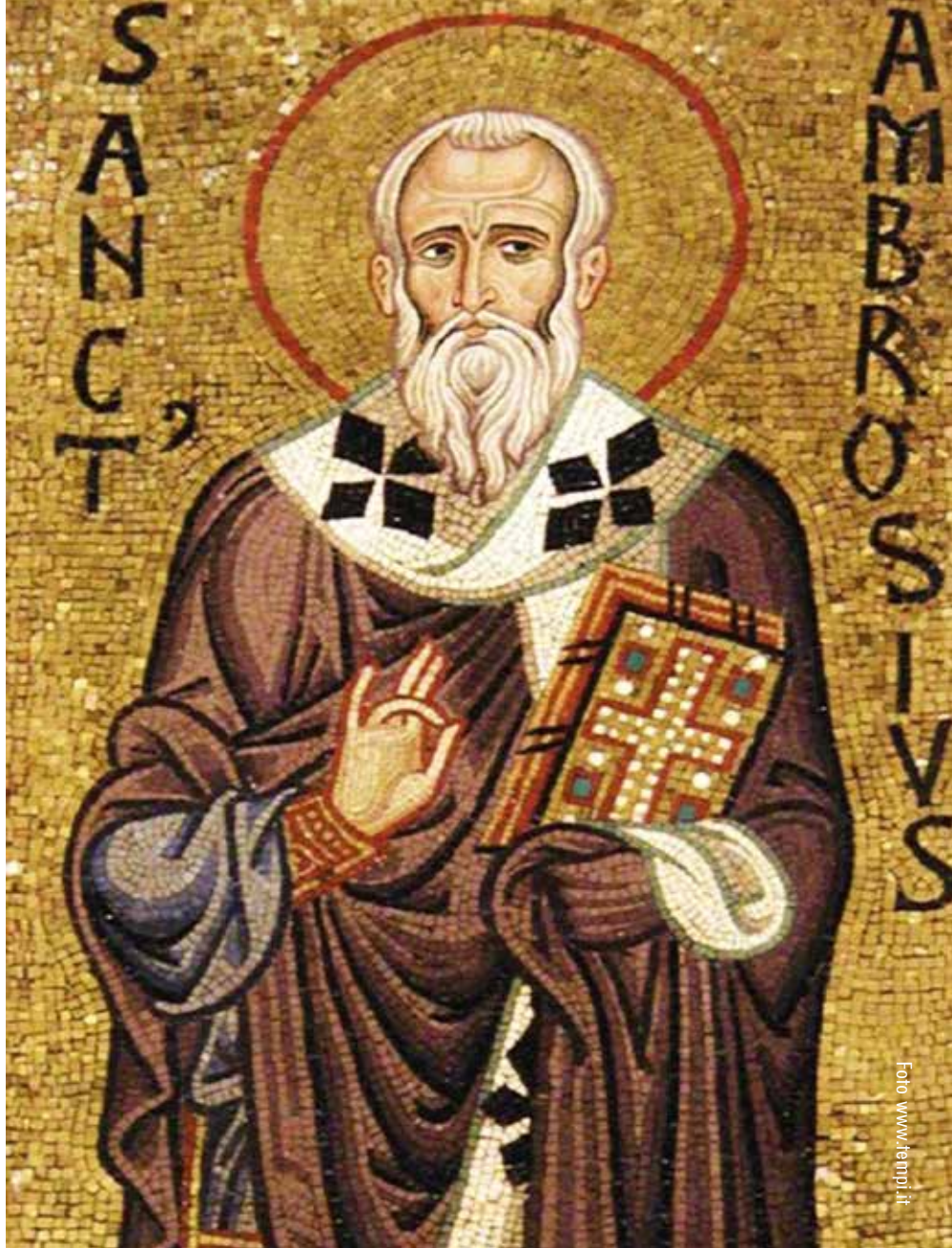
A Milano, per 19 anni, aveva retto la chiesa cittadina il Vescovo ariano Aussenzio, dopo che nel 355 era stato rimosso dall'imperatore il vescovo niceno Dionigi. Nel 374 Aussenzio muore ed è allora che la comunità si spacca tra chi sostiene la continuità con l'arianesimo e chi vuole un vescovo niceno, ed è qui che Ambrogio viene convocato perché il rischio di faide è molto forte. Nel suo discorso il prefetto si distingue per equilibrio, sensibilità, capacità di concentrazione e capacità di ascolto. Qualità che gli valgono una ovazione da parte di tutta l'assemblea, che vuole lui come vescovo di tutti. Il fatto viene narrato sempre dal fedele segretario



Paolino il quale riferisce che è un “infante” a gridare per primo tra la folla: “Ambrogio vescovo”. Il termine potrebbe indicare certamente un bambino, ma potrebbe anche significare metaforicamente un “infante” della fede, cioè un catecumeno, non ancora battezzato, che appunto riconosce in Ambrogio l’uomo più adatto alla guida della comunità cristiana milanese.

Ma Ambrogio dapprima si rifiuta categoricamente, non sa nulla di cristianesimo; è da tutta la vita un catecumeno (cioè un fedele che ha intrapreso il cammino nei misteri della fede per ricevere il battesimo. Anche qui Paolino e i biografi successivi ci informano del tentativo di fuga, fermato da un miracoloso intervento divino, quasi novello Paolo di Tarso.

Alla fine Ambrogio cede e così il 30 novembre 374 viene battezzato e una settimana dopo il 7 dicembre viene consacrato Vescovo della città. Egli si distingue da subito per



40 gusti di caramelle al miele. **40** buonissimi motivi per contattarci.



www.ottolinamiele.com apicolturaottolina@gmail.com

dirittura morale, capacità di guida, onestà, capacità di dare unità, di fare armonia.

Di aspetto il vescovo appare come descrittoci nel famoso mosaico di San Vittore in ciel d'oro presente nella Basilica Santambrosiana. Altezza 1,63, di corporatura si mostra piccolo e gracile, con capelli scuri e un po' ricci, barba e baffi e una leggera asimmetria nel volto, con un occhio leggermente più basso e chiuso dell'altro affetto da grave forma di artrosi.

Ambrogio, appena consacrato vescovo, chiede al presbitero Simpliciano, di quasi 50anni, di istruirlo nei grandi misteri delle fedi cristiane, inoltre il vescovo conosce il greco e attinge a piene mani dalle scritture e dai padri della Chiesa orientale come Basilio, Gregorio di Nazianzo e Origene. Da questa formazione arriva a maturare l'idea fondamentale della centralità di Cristo, unico mediatore tra Dio e gli esseri umani, che gli varrà da lì a pochi anni lo scontro con l'arianesimo. Abbiamo la testimonianza diretta di un suo discepolo Agostino d'Ippona nella sua straordinaria opera "le confessioni": sta continuamente circondato da gente, sta con il clero, con i fedeli, con i cittadini di Milano. Uomo austero, mai impulsivo o iracundo, tuttavia soggetto ad una tensione continua per l'ansia di fare, di dire e di essere presente. Si dà da fare, si muove non resta mai fermo.

Ambrogio, ricchissimo erede dei possedimenti della *Gens Aurelia*, offre senza alcuna esitazione alla Chiesa milanese l'oro e l'argento che possiede, i poteri di sua proprietà

in Sicilia e nell'Africa proconsolare, riservandone l'usufrutto alla sorella. Questi beni terrieri costituiranno il patrimonio della Chiesa milanese fino all'occupazione dei Vandali in Nordafrica e degli Arabi in Sicilia. Ma non è un pauperista o un estremista, leggendo il Vangelo secondo Luca, scopre la misericordia verso i poveri e il dovere che hanno i ricchi di mezzi e sostanze nel dare anche a

chi non ha per risollevarlo dall'indigenza, e lui dà l'esempio per primo, come dice in uno dei molti passi di commento al vangelo: «non è del tuo avere che tu fai dono al povero; tu non fai che rendergli ciò che gli appartiene. Poiché quel che è dato in comune per l'uso di tutti, è ciò che tu ti annetti. La terra è data a tutti, e non solamente ai ricchi». Tutto spende per il bene dei po-



veri e della Chiesa fatta dai fedeli e inizia così la costruzione di quattro basiliche, tre delle quali ancora esistenti, le pone ai quattro punti cardinali della città, quasi formando una croce sulla città stessa, a est la basilica dei *Santi Confessori e Profeti*, ad ovest Basilica dei Martiri, a nord delle Vergini e a sud degli Apostoli; *I santi Confessori* verrà abbattuta in epoca austriaca per creare quello che oggi è il parco Indro Montanelli a Porta Venezia, a ovest oggi è Sant'Ambrogio, a nord san Simpliciano, a sud San Nazaro, in zona Università Statale. Ambrogio vescovo, si comporta anche da vero metropolita dell'Italia del nord e centro, fondando la basilica di San

Lorenzo a Firenze, a Bologna a Faenza per fare esempi illustri.

Ambrogio conosce il greco e frequenta i padri orientali e le loro liturgie, li trova così coinvolgenti e con Cristo al centro, da farne un vero e proprio rito nuovo a Milano, che assumerà col tempo il nome di rito ambrosiano; una grossa differenza dal Romano è per esempio dato dalle due antifone cantate dopo il vangelo e allo spezzare del pane oltre allo scambio della pace posto prima dell'offertorio. Anche la conclusione della S. Messa è differente dal rito romano dove i fedeli rispondo "rendiamo grazie a Dio", in quello ambrosiano "Nel nome di Cristo".

Ambrogio, durante quasi tutta la



ENOLAPI

ALIMENTO COMPLETO

CON POLLINE MULTIFLOREALE STERILIZZATO

RINFORZA LE FAMIGLIE

MIGLIORA LA DEPOSIZIONE DI COVATA

INDICATO NEI PERIODI DI CARENZA

CANDIPOLLINE® GOLD

NUOVO ALIMENTO PROTEICO PER API

CON POLLINE STERILIZZATO AI RAGGI GAMMA

ENOLAPI S.r.l. Via Torricelli 69/A - Verona - ITALY Tel. +39 045 955021 www.candipolline.com

durata del suo episcopato si trova a lottare su due fronti, il primo è quello di un ritorno del paganesimo romano, il suo avversario è Simmaco un senatore potentissimo del Senato romano, che, in nome dei valori della romanitas antica, la perdita dei quali sta portando alla crisi dell'impero, chiede a gran voce all'imperatore di ripristinare l'ara della dea vittoria presso il senato. Ambrogio interviene presso l'Imperatore stesso affermando che la fede cristiana ha ormai smascherato l'inutilità dei falsi dei e vince così su Simmaco. Non pago della sconfitta invia a Milano un docente di retorica, dalle straordinarie capacità. Manicheo e anticristiano convinto, fa il suo ingresso alla cattedra di retorica di Milano Agostino di Ippona (in Africa), il quale dovrebbe essere una spina nel fianco del vescovo; invece già dal primo incontro rimane profondamente colpito dalla intelligenza e dalla bontà di Ambrogio, dirà in seguito "Egli mi accolse come un padre". Agostino si converte al cristianesimo, affidato alla preziosa formazione sempre di Simpliciano, così nella Pasqua del 387 riceve il battesimo. Agostino diventerà in seguito vescovo della Chiesa di Ippona e solleciterà il segretario Paolino a scrivere la prima biografia del vescovo di Milano. Torno indietro di poco per riprendere il filo della nostra storia: nel 383 muore un imperatore di fede nicena e all'età di soli quattro anni sale Valentiniano II, di cui sarà Reggente la madre Giustina, ariana. Da lì inizia la lotta vera e propria del Vescovo Ambrogio con il potere imperiale fatta a colpi di



L'esposizione delle attrezzature antiche e moderne messe a disposizione da soci e famigliari



chiese occupate di cui come esempio riporto il famoso episodio della Primavera del 386. Per la Pasqua la corte chiede la basilica ecclesia, ma i fedeli cattolici occupano già dalle Palme le tre basiliche, *nova, vetus* e Portiana. Tra loro c'è Ambrogio immancabile in questo delicatissimo testa a testa e per tenere svegli ed emotivamente eccitati i fedeli, il vescovo introduce a Milano i salmi antifonati e compone lui stesso degli inni, che rimarranno nella tradizione liturgica ambrosiana fino ad oggi, ricordo tra tutti il "Deus creator omnium" (Dio creatore di tutte le cose) presente anche nelle Confessioni di Sant'Agostino e citato complessivamente ben cin-

que volte dal vescovo di Ippona. Il giorno di Pasqua del 386 Ambrogio si trova così nella Basilica Portiana dove pronuncia il sermone contro il rivale vescovo ariano Ausenzio II, designato dalla Imperatrice Giustina, nel discorso si trova la celebre sentenza: L'imperatore è dentro la Chiesa non sopra di essa"; Giustina demorde e decide di andare a festeggiare la Pasqua nella più tollerante Aquileia.

Per Ambrogio iniziano gli anni anche di Teodosio il grande in oriente, imperatore che si distingue da subito per il favore aperto e sincero verso la fede nicena. Nel 380 infatti proclama in un editto che La religione cristiana è l'unica lecita riconosciuta

in tutto l'impero. Ambrogio si rallegra di aver trovato un così valido alleato e sostenitore, ma sempre vigile anche nei confronti dell'Imperatore. Nel 388 Ambrogio scomunica il sovrano affinché riveda la decisione di condannare il vescovo di Callinico e i locali cristiani da questo spinti alla distruzione della sinagoga della stessa città a ricostruirla a loro spese, giungendo così all'impunità per tutte le persone implicate. Nel 390 Giunge la notizia a Milano, di una strage di 7000 persone nello stadio di Tessalonica (Salonico) per comando dell'imperatore. Ambrogio scrive a Teodosio una lettera sdegnata e lo induce, anche grazie alla considerazione che aveva presso di

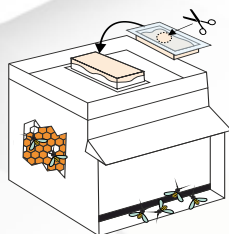
PRODOTTO IN ITALIA



The Wonderful World of Sugar

MATERIE PRIME
SELEZIONATE

CANDITO IN VASCETTA



B-nest[®]

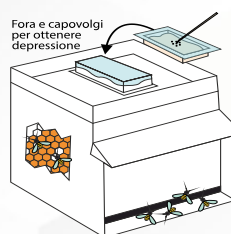
(Prodotto brevettato - dom. dir. n. EP999324)

disponibile nel formato:



- Nessuno spreco di prodotto
- Alta appetibilità / Facile assimilazione
- Pratica vaschetta
- Spazio più ampio di alimentazione

SCIROPPO IN VASCETTA



Fora e capovolgì
per ottenere
depressione

B-liquid[®]

disponibile nel formato:



- Per stimolazione primaverile / Scorte
- 46% fruttosio (sulla sostanza secca)
- Zuccheri facilmente assimilabili
- Pratica vaschetta per depressione

VISITA LO SHOP ONLINE
lapeditalia-shop.com

LAPED srl

via G. Di Vittorio, 3 - Ospedaletto Euganeo (PD) - 0429 679279 - info@lapeditalia.com - www.lapeditalia.com

Operatore settore alimenti per animali N. reg. ALA 05PD00074

APICOLTURALAPED



lui, a pentirsi e a richiedere pubblicamente perdono che viene infine concesso dal vescovo; nel Natale del 390 l'imperatore può tornare a comunicarsi.

Teodosio muore nel 395 e Ambrogio dedica un elogio funebre dalle parole commoventi in cui esprime tutto l'affetto che i due hanno provato reciprocamente.

Concludo il resoconto della vita come tributo al caro amico Don Antonio della chiesa di Mairago: nel sabato santo del 397 troviamo Ambrogio ormai sessantenne sul letto di morte, assistito dal grande vescovo di Lodi San Bassiano, cui Ambrogio morente gli confida che nella stanza vede Cristo, venuto a

prenderlo per accoglierlo nei cieli. San Bassiano vistolo quindi spirare, chiude le palpebre di lui in un gesto di profondo affetto. All'età di ben 72 anni Gli succederà sulla cattedra di Milano, quel tal Simpliciano, che aveva formato lui e Sant'Agostino nella fede.

Due parole sui possibili motivi per cui S. Ambrogio è considerato patrono delle api e degli apicoltori: ne individuo quattro. Il primo riguarda l'episodio miracoloso dello sciame d'api, avvenuto all'inizio della sua vita. Il secondo: i discorsi, gli scritti, gli inni sono state parole tratte e ispirate dalla Sacra Scrittura, parole dolci come miele e, all'occorrenza, efficaci come pungiglioni. Il terzo

è che Sant'Ambrogio ha lavorato strenuamente per l'unificazione della comunità cristiana, la Chiesa è come un alveare in cui tutti i suoi membri cercano di acquisire solo il meglio ed evitare la superbia, in vista dell'unità e dell'armonia. Quarto motivo perché Ambrogio nella sua opera *Exameron* (esamerone), sul commento dei sei giorni della creazione, ha dedicato una parte alla descrizione della vita delle colonie di api, per esortare tutti i fedeli a comportarsi come api operose per il bene comune della Chiesa e della società civile. Esempio che è giunto fino ai giorni nostri.

Matteo Ballabio

Sigillo FAI Miele Italiano

IL SOTTOSCRITTO
 INDIRIZZO
 C.A.P. LOCALITA' PROV.
 TEL. CELL. EMAIL
 CODICE FISCALE (obbligatorio) PARTITA IVA (obbligatoria)

NUMERO ALVEARI

nella Sua qualità di Apicoltore, aderendo all'iniziativa "FAI - MIELE ITALIANO", chiede di essere autorizzato all'uso di

n. bobine di Sigilli di Garanzia "Miele Italiano" formato STANDARD (distribuiti in bobine da 1.000 pezzi) - Euro 32,50 + IVA

n. bobine di Sigilli di Garanzia "Miele Italiano" formato MEDIUM (distribuiti in bobine da 500 pezzi) - Euro 16,25 + IVA

n. bobine di Sigilli di Garanzia "Miele Italiano" formato MIGNON (distribuiti in bobine da 500 pezzi) - Euro 16,25 + IVA

Dichiara, a tal proposito, di essere a conoscenza delle norme del

"Regolamento per l'utilizzazione del Sigillo d'origine e qualità del Miele Italiano" e si impegna, di conseguenza, ad osservarle integralmente

AUTORIZZA NON AUTORIZZA

la FAI - Federazione Apicoltori Italiani a metterlo in contatto con i consumatori di miele della sua zona

QUESTIONARIO STATISTICO

Modalità di Vendita: diretta piccola e media distribuzione supermercati

Data

Firma

Compilare chiaramente e inviare alla:
 FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI
 Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
 Fax 06-4852287 - Email commerciale@falapicoltura.it



MIELE ITALIANO



Autorizzo l'utilizzo dei miei dati personali ai sensi dell'art. 10 della legge n. 196/03 (Tutela della Privacy) e acconsento al loro trattamento per il perseguimento degli scopi statutari della Federazione Apicoltori Italiani.

SI NO

IL FRANCOBOLLO DEDICATO ALL'APICOLTURA NAZIONALE

UN RICONOSCIMENTO MERITATO
AD ALTO IMPATTO PROMOZIONALE

Nostro Servizio

"APICOLTURA"

LA PRIMA VOLTA

DI UN'EMISSIONE

MADE IN ITALY

«Sono ormai più di 77mila gli apicoltori italiani e questa emissione filatelica è prima di tutto un riconoscimento al lavoro che essi svolgono per rendere più sostenibile e produttiva la nostra agricoltura preservando al tempo stesso la biodiversità dei paesaggi e degli ecosistemi italiani».

Questo il commento della FAI-Federazione Apicoltori Italiani in occasione della cerimonia di

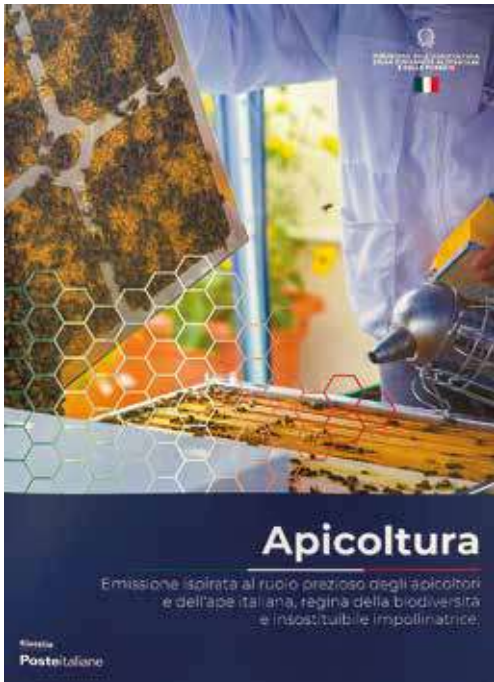
presentazione del francobollo dedicato all'apicoltura, in presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, del Sottosegretario di Stato alle Imprese e al Made in Italy, con delega alla Filatelia, Fausta Bergamotto e del Sottosegretario di Stato con delega all'Apicoltura Luigi D'Eramo.

È la prima volta che una emissione filatelica cita espressamente la parola "Apicoltura" in un francobollo della Repubblica Italiana, ed è la prima volta che insieme alle api che bottinano fioriture viene rappresentata la figura dell'apicoltore. Con questo interpretando, alla lettera, la legge n. 313/2004 (recante "Disciplina dell'apicoltura") che definisce il profilo professionale di "colui che detiene e conduce alveari". Un riconoscimento del quale possiamo e dobbiamo andare tutti orgogliosi.

«Il comparto dell'apicoltura, nonostante la sua gloriosa tradizione - ha ricordato il presidente della FAI Raffaele Cirone nel corso della cerimonia - è stato consi-

Da sinistra verso destra: Francesco Soro, Raffaele Cirone, Francesco Lollobrigida, Luigi D'Eramo.





derato per lungo tempo un “allevamento minore”, ci sono voluti anni di grande impegno per dotarlo di strumenti normativi, azioni di sostegno, interventi ordinari e straordinari tesi a favorire un

comparto produttivo oggi ritenuto “essenziale”. Questo francobollo, nel definire il valore simbolico e sostanziale del settore, corona dunque i sacrifici di chi l'allevamento delle api lo porta avanti da generazioni fronteggiando ogni tipo di avversità».

nistratore Delegato di Poligrafico e Zecca dello Stato, Francesco Soro e al Responsabile filatelia Italiana di Poste Italiane, Giovanni Machetti. Tutti loro hanno concorso, ciascuno per la propria competenza, a raccogliere un'istanza e reso possibile il concretizzarsi di una iniziativa che annoveriamo tra gli eventi a valenza storica per tutta l'apicoltura italiana.

Un ringraziamento che la FAI, anche a nome di tutte le Organizzazioni della filiera apistica nazionale, ha indirizzato oltre che al Ministro, Francesco Lollobrigida e al Sottosegretario Fausta Bergamotto, all'Ammi-

La cerimonia si è svolta nella prestigiosa cornice della Sala Cavour di quello che a Roma è conosciu-

Alla cerimonia di presentazione del francobollo “Apicoltura”, tra le Autorità, c'era anche Annamaria Barrile, Direttore Generale di Confagricoltura. È a lei che il Ministro Lollobrigida ha fatto dono della prima cartolina timbrata con l'annullo filatelico celebrativo.





Il Sottosegretario di Stato Fausta Bergamotto e il Presidente FAI Raffaele Cirone.



Le firme, nell'ordine, dall'alto verso il basso:

- 1) Francesco LOLLOBRIGIDA
Ministro dell'Agricoltura,
della Sovranità Alimentare e delle Foreste.
- 2) Fausta BERGAMOTTO
Sottosegretario di Stato
al Ministero delle Imprese e del Made in Italy,
con delega alla Filatelia.
- 3) Giovanni MACHETTI
Responsabile Filatelia Italiana
di Poste Italiane
- 4) Francesco SORO
AD dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
- 5) Luigi D'ERANO
Sottosegretario di Stato
al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Ali-
mentare e Forestale, con delega all'Apicoltura
- 6) Raffaele CIRONE
Presidente nazionale
FAI-Federazione Apicoltori Italiani

DEDICATO AI COLLEZIONISTI

Una pregiatissima cartella filatelica, realizzata a tiratura limitata di sole 1600 copie (che stanno già andando a ruba) che contiene un bollettino filatelico ufficiale di Poste Italiane, un francobollo e una quartina di francobolli, una cartolina celebrativa e una busta personalizzata con i temi, le grafiche e l'annullo del primo giorno di emissione. Poste Italiane, nel proprio bollettino, comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 5 dicembre 2024, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato all'apicoltura, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, a cinque colori e in una tiratura di 250.020 esemplari.

La vignetta rappresenta un apicoltore italiano al lavoro mentre raccoglie il miele dal favo, con il suo caratteristico abbigliamento: tuta, maschera e guanti, circondato da api e fiori.

Completano il francobollo la legenda "APICOLTURA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B". Bozzettista: Claudia Giusto.

Filatelia
Giovanni Machetti
Poste italiane

to come il "Palazzo dell'Agricoltura", in presenza dei giornalisti e degli operatori radio-televisivi, oltre che dei responsabili dei vari uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Ci piace ricordare, tra questi, il Vice Capo di Gabinetto Vicario del MASAF, il Generale di Brigata dei Carabinieri, Donato Monaco, che ha coordinato e condiviso fin dalle sue fasi iniziali, insieme al Ministro Lollobrigida, questa "operazione francobollo". Ne troviamo diretta testimonianza nel testo che accompagna il bollettino di presentazione della cartella filatelica, il cui contenuto rimarrà nella dovuta evidenza degli annali del Ministero dell'Agricoltura, del Poligrafico e Zecca dello Stato, di Poste Italiane della FAI-Federazione Apicoltori Italiani e di tutte le altre sigle della filiera apistica nazionale.



GALLINE E API: ALLEANZA PER LA BIODIVERSITÀ

EUROVO LEADER EUROPEO DELLE UOVA

SOSTIENE UN AMBIZIOSO PROGETTO "APICOLTURA"

APIARI AZIENDALI

PIÙ DI MILLE ALVEARI

IN TUTTA ITALIA

La sostenibilità è ormai un obiettivo concreto per molte aziende, che stanno adottando strategie mirate a ridurre l'impatto ambientale e promuovere pratiche etiche. Cresce il numero di realtà che, con impegni tangibili, cercano di fare la loro parte a favore del benessere delle persone e dei territori che abitano. Un esempio di questa evoluzione è Eurovo, azienda leader a livello europeo nel settore delle uova e

degli ovoprodotti, con una filiera verticale che va dalla produzione delle materie prime per i mangimi all'allevamento di galline ovaiole, fino alla distribuzione delle uova in tutte le sue forme in oltre 40 Paesi nel mondo. La missione di Eurovo è chiara: perseguire un modello di business che integri sostenibilità, responsabilità economica, sociale e ambientale, come testimoniato dal passaggio a Società Benefit nel 2022.





Il cuore dell'azienda sono le uova, prodotte da circa 15 milioni di galline ovaiole in Italia, Francia, Spagna, Romania e Polonia. Un numero impressionante che, tuttavia, è superato da quello delle api tutelate da Eurovo.

Nel 2021, l'azienda ha avviato il progetto "Le Naturelle Amiche delle Api", un'iniziativa fondamentale per la tutela della biodiversità. Questo progetto ha visto l'installazione di oltre 1000 famiglie di api (*Apis mellifera ligustica*) nei terreni agricoli che circondano gli allevamenti italiani di proprietà del Gruppo. Il numero di apiari, gestiti in collaborazione con un team di una decina di apicoltori esperti in tutta Italia, cresce ogni anno, contribuendo alla salvaguardia delle api e al miglioramento dell'ecosistema agricolo.

Pioniera in Europa nel settore del benessere animale, Eurovo è ora anche protagonista di un'iniziativa che favorisce la coesistenza tra la produzione agricola e la biodiversità locale. Gli allevamenti, progettati per garantire il miglior benessere alle galline, si sono trasformati in habitat ideali anche per le api, creando un eco-sistema virtuoso che tutela flora, fauna e, non da ultimo, le persone.

Il progetto non è dunque un'iniziativa isolata, ma una parte di un sistema in continua crescita, volto a promuovere una produzione sostenibile che rispetta e arricchisce il territorio. I risultati sono già evidenti: dal 2022, l'azienda ha lanciato la sua prima linea di miele, "Le Naturelle", nelle varietà acacia, millefiori e millefiori primavera.

Fortemente voluto dalla famiglia Lionello, il progetto è in costante espansione, sia in Italia che all'estero, per accogliere un numero crescente di api. Con questa iniziativa, il Gruppo Eurovo ribadisce il suo impegno a fondere tradizione e innovazione, consolidando il suo ruolo di leader responsabile nel settore e confermando la sua visione di un futuro più verde e sostenibile. Il progetto 'Le Naturelle Amiche delle Api' non è solo un impegno per oggi, ma una promessa di crescita costante, dove l'innovazione e

il rispetto per la biodiversità si intrecciano per costruire un domani più armonioso per tutti.

Alcune ricette che uniscono le uova e il miele?

FRITTATA AL MIELE E FRUTTA

Una variante dolce della frittata, perfetta per una colazione ricca di energia.

UOVA STRAPAZZATE AL MIELE E TIMO

Un piatto dolce-salato che trasforma le tradizionali uova strapazzate in un'esperienza raffinata.

TOAST CON UOVO AL MIELE E AVOCADO

Un piatto originale perfetto per un brunch o una colazione sostanziosa.

PANCAKES AL MIELE E UOVO CON NOCI TOSTATE

Un'alternativa originale ai classici pancakes, sostanziosa e salutare.

C.C.



LA FORZA DEL GIALLO

RIFLESSIONI INTERIORI PER MEGLIO COMPRENDERCI

di **Antonio Ricciardi**

Come il raggio di sole che promana da un volto sorridente o come la bile che lo tinge analogamente per travasi dovuti all'ira più che a condizioni patologiche.

Due espressioni che dipingono, è il caso di dire, anche gli stati d'animo che sottendono a queste situazione diametralmente divergenti, la serenità esistenziale e la devastazione spirituale.

È quindi un colore ambivalente, perché da un lato esprime emozioni negative dall'altro manifesta ottimismo, spesso enfatizzato nel marketing con forti tinte che però a lungo andare possono anche generare fastidio.

Luminoso ed evocativo, è tra co-

lori primari quello che più invita alla gioia, rivelatore di personalità aperta e potente come il sole, l'estate e la felicità, proprio per questo statisticamente apprezzato dai bambini più che dagli adulti, creativo di energie ancorché non costanti, come invece suggerirebbe il rosso, ma foriero di felici cambiamenti e del superamento della conflittualità interiore: chi preferisce questo colore non riposa mai perché è sempre proteso verso ulteriori ambizioni.

In amore il giallo è di buon auspicio, ci invita a nuove relazioni con eccitazione e fiducia nell'avvenire ma, forse anche per esperienze personali, ci mette in guardia dagli insuccessi, per cui finisce per

COLORE AMBIVALENTE

NEL CIBO È BONTÀ

IN NATURA È ALLARME E

DISTINGUE API DA VESPE





invitarci alla cautela, come la luce del semaforo che dalla velocità ci prepara allo stop, pure qui con l'ambivalenza che la cultura e l'indole ci trasmettono: "Rallenta!", per fermarti in tempo allo scattare del rosso, oppure "Accelera!", per passare prima che la precedenza passi agli altri.

Il giallo del faro rotante sui mezzi di servizio come dei lampeggiatori che invitano alla prudenza per la presenza di ostacoli sulla via sortiscono comunque l'effetto di farci sollevare il piede dall'acceleratore e di porci in atteggiamento di massima prudenza, come il catarifrangente sui guardrails o dei giubbetti da indossare in strada per l'avaria del nostro mezzo.

In effetti, le proprietà dei colori agiscono sulla mente e il giallo stimola particolarmente l'attenzione dei sensi, così come è benefico, nella cromoterapia normalizza la frequenza cardiaca ed equilibra la pressione.

Già i Greci lo utilizzavano per tingere le pareti e i Romani lo sceglievano, anche nella tonalità ocre, per i vestiti da cerimonia, mentre nel Medioevo il giallo decadde a simbolo di tradimento a vantaggio del brillante color oro,

vero emblema di ricchezza e potere (per il mitico re Mida, ancorché vittima proprio di quella cupidigia, come anche ai giorni nostri per i piccioli ostentano la propria immagine adornata da vistosi bracciali, collane e anelli di un giallo brillante a dispetto delle popolazioni dominate, che soffrono per la fame ancor prima che per la mancanza di diritti).

Nei romanzi medioevali, i personaggi negativi vestivano di giallo, come pure Giuda nell'iconografia da allora in poi, e per secoli continuò a indicare gli esclusi e i condannati. Quindi la tradizione cristiana legò questo colore al tradimento, divenendo poi anche sinonimo di invidia, codardia e inganno, anche perché già la Bibbia lo citava

appena in tre passi per descrivere i sintomi della lebbra (forse perché il pus, causato dagli stafilococchi è palese manifestazione d'infezione e contagio, è di colore giallastro.

Il giallo fu riscoperto nella pittura di metà '800 dagli impressionisti francesi, che gli ridiedero importanza al punto che oggi il primatista del Tour de France indossa la "maglia gialla", superando l'antico confronto con la brillantezza dell'oro. Oggi non confondiamo certo l'oro con il colore, dando al metallo ben altro valore e significato, vero emblema di primazia e valore personale, nello sport come nella scala sociale, ma se poi dobbiamo esprimerlo cromaticamente ripesciamo il pennello se non la matita gialla, nobilitando ancora



Abbiamo l'onore e il piacere di ospitare questo contributo a firma del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi, già Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri e Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Prosegue così una collaborazione che i lettori di **Apitalia** apprezzano visto l'invito a dedicare la loro attenzione a temi di attualità, in uno spazio di lettura che favorisca riflessioni utili oltre che agli apicoltori anche agli operatori e simpatizzanti del mondo apistico che seguono la nostra testata.



una volta il colore al pari del bene rifugio più noto per antonomasia. Dagli inizi del '900 il termine "giallo" è stato abbinato alla collana di libri polizieschi della Mondadori, di cui è ormai sinonimo consolidato, nuovi termini "noir", seppur minacciato dai "triller", o "horror" per le catalogazioni cinematografiche.

I "Gialli" sono anche, per la cultura occidentale, i popoli dell'estremo oriente, retaggio di antiche teorie razziali della fine del 600, che si fondavano fra l'altro proprio sulla colorazione della pelle, origine ahimè di tanto pregiudizio. Ma il giallo sintetizzava, in particolare, l'ambivalenza che nel '700 esprimeva la civiltà cinese, apparentemente arretrata nei confronti degli Europei ma certamente superiore per livello culturale alle altre popolazioni e, proprio in Cina, questo colore era associato al rango dell'imperatore (ancora oggi a nascita, salute, socievolezza, commercio, onori, spiritualità), mentre in Giappone simboleggia grazia e nobiltà così come per il Buddismo significa saggezza.

Comunque sia, il giallo acceso della mimosa in fiore, che dall'alto delle chiome e con la ricchezza degli eleganti fiocchi ricadenti ci sorride all'improvviso nel grigiore

dell'inverno ancora incipiente, ci dona calore e quella gioia che non sappiamo altrimenti spiegarci... "come un raggio di sole fa dire a dicembre: l'estate è già qui". E da qui a simbolo di rispetto per le donne nella loro festa, a inizio marzo.

Parimenti il giallo della ginestra, che erompe prepotente e solitaria dal nero tagliente della lava ancora dominante dopo l'ultima colata distruttiva di ogni altra forma di vita, ci ridà fiducia nella forza rigeneratrice, che emerge vincente oltre ogni devastazione.

Il giallo in natura è molto presente, forse più di ogni altro colore, nei fiori (girasole, varietà di calla, tarassaco, narciso, come nei frutti oltre mimosa e ginestra già dette) (limone, banana, varietà di melone e di mela) ananas, papaya, e in zoologia esso, specialmente se abbinato al nero, è di avvertimento per gli altri animali, tipico di api, vespe e specie marine tossiche o dotate di pungiglione che così manifestano la loro pericolosità a eventuali nemici, come di altri esemplari che seppur innocui talvolta si camuffano in tal guisa per tutelarsi dai loro predatori.

E il giallo dell'oro: il massimo, ovviamente, per chi ce l'ha e forse ancor di più per coloro che lo sognano, con malcelato orgoglio da "Made in Italy", penso Ferrari"

(che non suoni come dell'accesso color rosso che contraddistingue i nostri bolidi sulle piste di tutto il mondo, al pari dei motori rombanti che talvolta ci fanno girare il capo, tra l'ammirato e il preoccupato, per le vie cittadine o in autostrade), intanto per scoprire che già dal 1961 la casa di Maranello produceva auto di un giallo sgargiante (in un solo caso anche in Formula 1), colore adottato anche per tute e caschi da pilota, e poi in misura sempre più rilevante per il mercato dell'Est.

Lo sviluppo economico della Cina ha comportato l'incremento esponenziale delle Ferrari richieste da quel mercato e già anni addietro ebbi a sentire proprio dall'Amministratore delegato dell'epoca, Luca Cordero di Montezemolo, che il vero indicatore del PIL di un Paese emergente non è tanto legato alla ricchezza al classico paniere di beni e servizi quanto proprio numero di bolidi italiani da sogno che potevano permettersi i nuovi ricchi... tutti gialli in questo caso.

Ben venga allora il giallo se oltre alla gioia ci porta anche belle notizie sul fronte economico, con ottimo ritorno per l'immagine delle nostre eccellenze.

Antonio Ricciardi

1974-2024 - Celebriamo 50 ANNI



Apitalia
APICOLTURA - AGRICOLTURA - AMBIENTE



La Comunicazione è nel nostro DNA



Rivista fondata da Silvestro Cannamela

Direttore Responsabile: Raffaele CIRONE

Redazione: Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma

Telefono +39 06 6852556 - E-mail: redazione@apitalia.net - www.apitalia.net

 APITALIA Rivista

INSERZIONISTI



PIACENZA EXPO pag. 3
Mostra Mercato Internazionale
commerciale2@piacenzaexpo.it



ADEA pag. 27
Alimenti per api
commerciale@adea-srl.it



CREA pag. 31
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria
francesc.grillenzoni@crea.gov.it



AL NATURALE pag. 33
Laboratorio erboristico
info@alnaturale.com



DOMENICI pag. 35
Prodotti di apicoltura di erboristeria
info@domenici.it



COMARO pag. 37
Mangimi complementari
info@comaro.it



OTTOLINA pag. 43
Caramelle di qualità
apicolturaottolina@gmail.com



ENOLAPI pag. 45
Alimenti per api
info@enolapi.it



LAPED pag. 47
Alimentazione per api
info@lapeditalia.com



CHEMICALS LAIF pag. 59
Prodotti per la cura
e nutrizione delle api
info@chemicalslaif.it



ONETTI pag. 60
ERBORISTERIA APISTICA
Prodotti per l'apicoltura
store@apistore.it

Apitalia

APICOLTURA - AGRICOLTURA - AMBIENTE

REGISTRO STAMPA

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 15447 del 01.04.1974

ISSN: 0391-5522 - Iscrizione R.O.C.: 26230

EDITORE

FAI APICOLTURA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma - Italia - UE
Telefono +39. 06. 6852556
info@faiapicoltura.biz

DIRETTORE RESPONSABILE

Raffaele Cirone
redazione@apitalia.net

REDAZIONE E SEGRETERIA

Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 Roma - Italia - UE
Telefono +39. 06. 6852556
redazione@apitalia.net

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Alberto Nardi
redazione@apitalia.net

COMUNICAZIONE E SOCIAL MEDIA

redazione@apitalia.net

ESPERTO APISTICO

Fabrizio Piacentini
redazione@apitalia.net

PROMOZIONI E PUBBLICITÀ

Patrizia Milione
redazione@apitalia.net

STAMPA TIPOGRAFICA

Grafica & Stampa di Malgarini Maria Carla
Via Pola, 197 int. 2 - Pomezia (Roma)

WEB

www.facebook.com/ApitaliaRivista

Apitalia è opera protetta

Il periodico **Apitalia** è depositato con il n. 123854 del 17.12.2019 presso il Registro Pubblico Generale delle Opere Protette ai sensi della L. n. 633/1941, come certificato dalla Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali (Servizio II - Patrimonio bibliografico e Diritto d'Autore) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Varroa sotto opercolo?



Apifor

Dosabile in base al volume dell'arnia

Utilizzabile in apicoltura biologica* e convenzionale



Alveis by Chemicals Laif
info@chemicalslaif.it
+39 049 626281
www.alveis.it

APIFOR soluzione per alveare è un medicinale veterinario. Prima dell'uso leggere attentamente le indicazioni riportate in etichetta. Chiedi consiglio al tuo Medico veterinario. Tenere fuori dalla portata dei bambini. **Composizione qualitativa e quantitativa:** ogni grammo di prodotto contiene: Principio attivo: Acido formico 600 mg. **Specie di destinazione:** api (*Apis mellifera*). **Indicazioni d'uso:** trattamento della varroasi causata da *Varroa destructor*. **Controindicazioni:** non utilizzare quando la temperatura massima giornaliera è al di fuori dell'intervallo specificato (10-30°C).

*principio attivo consentito da REG. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica.

APISTORE®



VENDITA ONLINE
www.apistore.it

All for beekeeping
Tutto per l'apicoltura

Spedizione: in Italia / Europa



Onetti Giorgio Erboristeria Apistica

Via Statale, 93 - Cosio Valtellino (SO) - ITALY

Tel. (+39) 0342/635337

Cell. (+39) 366/3137279

email: store@apistore.it

